MODENAFIERE S.R.L.
VIALE VIRGILIO 58
MODENA

Oggetto:

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DEL QUARTIERE FIERISTICO DI MODENA

VIALE VIRGILIO N. 70/90
MODENA

Normativa di riferimento:

- **D.Lgs. 81/08 e successive modifiche;**
- **D.M. 10/03/98.**

Data di emissione documento:	Revisione:	Riferimento files
01/03/2024	N. 06 / 2024	MODENAFIERE _SIC20_01.03.24.doc

Emesso da D.L.:
Dott. MARCO MOMOLI

_____

In collaborazione con R.S.P.P.
Geom. INGRID LAURENZA

_____

Per consultazione RLS
Sig.ra POZZI SILVIA

_____

SOMMARIO

1. DEFINIZIONI 4
2. PREMESSA 5
2.1 Il piano di emergenza 5
2.2 L'azienda 5
2.3 Identificazione delle emergenze 6
3. PROCEDURE D'INTERVENTO 7
3.1 MANIFESTAZIONE FIERISTICA IN FASE DI ALLESTIMENTO O DISALLESTIMENTO . Procedure di intervento nel normale orario di lavoro. 7
3.1.1 QUARTIERE CON MANIFESTAZIONE FIERISTICA IN FASE DI ALLESTIMENTO O DISALLESTIMENTO 11
3.1.2 Schema a blocchi sulle procedure di intervento durante il normale orario di lavoro 11
3.2 QUARTIERE CON MANIFESTAZIONE FIERISTICA IN CORSO. 12
3.2.1 QUARTIERE CON MANIFESTAZIONE FIERISTICA IN CORSO 16
3.2.2 Schema a blocchi sulle procedure di intervento 16
3.3 Procedure generali di intervento fuori dal normale orario di lavoro e festivi 17
3.4 Procedure generali di intervento sull'impianto fotovoltaico 17
3.4.4 Manutenzioni sull'impianto fotovoltaico 18
4. COMPITI E RESPONSABILITÀ 19
4.1 Responsabile del Piano di Emergenza 19
4.2 Responsabile dell'applicazione del Piano di Emergenza 20
4.3 Squadre di emergenza 20
4.3.1 Addestramento della squadra 21
4.4 Preposti/ manutentori 21
4.5 Comportamento del personale presente 21
4.6 Comportamento del personale esterno 21
5. ELEMENTI DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE 22
5.1 Equipaggiamento 22
5.2 Sistemi di comunicazione 22
5.3 Luoghi operativi 23
6. PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO 23
6.1 PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO IN CASO D'INCENDIO 23
6.2 PROCEDURE D'INTERVENTO CHE RIGUARDANO L'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE 34
6.3 PROCEDURE D'INTERVENTO IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE DI SOSTANZE PERICOLOSE 37
6.4 PROCEDURE D'INTERVENTO IN CASO DI CALAMITÀ NATURALI - SISMA 38
6.5 PROCEDURE DI SOCCORSO PER LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI 39
7. ELABORATI GRAFICI 47
8. ALLEGATI 48

ALLEGATO 1 – Referente Aziendale e Responsabile Piano Emergenza (R.P.E.) 49
ALLEGATO 2 - Responsabile dell'Applicazione del Piano Emergenza (R.A.P.E.) - UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA - Presidio VVF 50
ALLEGATO 3 – SQUADRA DI EMERGENZA 51
SQUADRA PRIMO SOCCORSO 51
SQUADRA EMERGENZA (SE) 51
ALLEGATO 4 – PROCEDURA DI CHIAMATA Enti Esterni e Informazioni da Fornire 52
ALLEGATO 5 – PROCEDURE SPECIFICHE DI ATTIVAZIONE IMPIANTI ANTINCENDIO 54
ALLEGATO 6 – PROCEDURE SPECIFICHE PER UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA 60
ALLEGATO 7 - INFORMAZIONI TECNICHE SPECIFICHE 61
ALLEGATO 8 - PROCEDURA PER TELEFONATA MINATORIA 62
ALLEGATO 9 - PROCEDURA PER RITROVAMENTO OGGETTO SOSPETTI 63

1. DEFINIZIONI

Nella presente relazione con i seguenti termini si intenderà:

Piano di emergenza:	Insieme procedure da eseguire in caso di emergenza al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone presenti e prestare soccorso alle persone colpite, circoscrivere e contenere l'evento al fine di preservare i beni aziendali
Emergenza	Ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale o in atto
Locale presidiato:	Locale o punto dello stabile in cui è sempre garantita la presenza di personale.
Punto di ritrovo:	Locale in cui si radunano le Squadre di emergenza a seguito dell'insorgere di una situazione di emergenza.
Punto di raccolta:	Luogo in cui si raduna tutto il personale a seguito dell'evacuazione per il controllo delle persone presenti.
R.A.P.E:	Responsabile dell'applicazione del piano di emergenza (vedi par.: 4 "Compiti e Responsabilità").
R.P.E:	Responsabile del piano di emergenza (vedi par.: 4 "Compiti e Responsabilità").
Squadra antincendio	È composta da personale interno dell'azienda e/o da personale alle dipendenze di società terze che hanno rapporti di collaborazione con Modena Fiere S.r.l. e che mettono a disposizione addetti per la gestione del servizio. Il personale, coordinato comunque dal R.A.P.E. ModenaFiere, è opportunamente formato ed incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato (vedi par.: 4 "Compiti e Responsabilità").
Squadra Emergenze	È composta da personale interno dell'azienda e/o da personale alle dipendenze di società terze che hanno rapporti di collaborazione con Modena Fiere S.r.l. e che mettono a disposizione addetti per la gestione del servizio. Trattasi di personale di supporto al R.A.P.E; trattasi di soggetti opportunamente formati sulle modalità e luoghi di intervento. .
Squadra pronto soccorso	È composta da personale interno dell'azienda e/o da personale alle dipendenze di società terze che hanno rapporti di collaborazione con ModenaFiere S.r.l. e che mettono a disposizione addetti per la gestione del servizio. Il personale, coordinato comunque dal R.A.P.E. ModenaFiere, è opportunamente formato ed incaricato dell'attuazione delle misure di salvataggio e di pronto soccorso (vedi par.: 4 "Compiti e Responsabilità"). Nei periodi di manifestazione è attivo il punto di primo soccorso (ambulatorio medico) gestito da "Domus Assistenza".

2. PREMESSA

Il D. Lgs. 81/08 prevede che, in caso di emergenza, siano attuate apposite misure finalizzate al Pronto Soccorso, alla Lotta Antincendio, alla salvaguardia fisica dei lavoratori.

Il presente documento, aggiornamento n.6/2024 del Piano di Emergenza, si è reso necessario in seguito ad annuale aggiornamento dell'Organigramma operativo qui citato.

Il piano sarà comunque modificato e aggiornato ogni qualvolta si modifichino le condizioni di rischio valutate.

Il Piano di emergenza verrà messo in atto all'insorgere di ogni situazione di potenziale pericolo che si verifichi all'interno della azienda.

Almeno una volta all'anno l'azienda organizzerà una esercitazione antincendio per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento, attenendosi allo schema descritto nel presente documento. L'esercitazione potrà prevedere, in accordo con il Medico Competente, anche interventi di Primo Soccorso.

2.1 Il piano di emergenza

Lo scopo della redazione di un piano di emergenza è di definire la procedura di intervento della squadra di emergenza e dare indicazioni al personale presente sul comportamento da tenere quando si verifica una situazione di emergenza.

Obiettivo principale e prioritario di un piano di emergenza è quello di salvaguardare l'incolumità delle persone presenti e prestare soccorso alle persone colpite, quindi circoscrivere e contenere l'evento al fine di preservare i beni aziendali.

Il Piano di emergenza verrà messo in atto all'insorgere di ogni situazione di potenziale pericolo che si verifichi all'interno della azienda.

2.2 L'azienda

La presente relazione costituisce un piano di intervento per casi di emergenza che si verifichino all'interno di del quartiere fieristico "MODENAFIERE".

La società *ModenaFiere S.r.l.* gestisce il quartiere fieristico, sito in viale Virgilio 70/90, Modena ; la sede amministrativa è in Viale Virgilio 58, Modena.

Nella redazione del presente piano di emergenza sono state individuate due situazioni organizzative tipiche: *Quartiere con Manifestazione Fieristica in fase di allestimento o disallestimento (senza presenza di pubblico)* e *Quartiere con Manifestazione Fieristica in corso (con affluenza di pubblico).*

Quartiere con Manifestazione Fieristica in fase di allestimento o disallestimento (Pre - Post fiera)

La presenza di personale, dal lunedì alla domenica, è relativa all'orario:

8.00 – 19.00 e comunque la presenza dipende dal programma di ogni singola manifestazione, consultabile sul sito web di ModenaFiere www.modenafiere.it.

Quartiere con Manifestazione Fieristica in corso

La presenza di personale, nel periodo della manifestazione, è relativa all'orario:

Da 30 minuti prima dell'apertura agli espositori ad 1 ora dopo la chiusura al pubblico del Quartiere.

2.3 Identificazione delle emergenze

Sulla base della valutazione dei rischi per l'Azienda è stato valutato che **il livello di rischio di incendio è alto.**

Le emergenze che si ritiene debbano essere prese in considerazione sono le seguenti:

- *Incendio*, dovuto principalmente alla presenza di gruppo elettrogeno, impianti elettrici, impianto fotovoltaico, centrale termica, imballaggi, ricarica muletti; vengono individuati alcuni casi specifici che si possono verificare sia in fase di allestimento che durante le manifestazioni fieristiche:
  - Incendio di Persona
  - Incendio di Autovettura
  - Incendio di Ufficio
  - Incendio di Motori elettrici
  - Incendio di Caldaia a gas
  - Incendio di Stand (o materiali)
- *funzionamento difettoso di impianti e strumentazioni* impianto riscaldamento, ricarica muletti, compressori, impianto elettrico
- *emergenze che riguardano l'incolumità delle persone* (cadute, folgorazioni, intossicazioni, infortuni in genere);
- *condizioni meteorologiche estreme (Fortunali, Allagamenti, Nevicate, Trombe d'aria)*;
- *Crolli o danni allo stabile*.
- *Frane*
- *Terremoti*
- *Fughe di gas*
- *Telefonate Minatorie*

Nel paragrafo 6 sono riportate le procedure di intervento della squadra di emergenza, per i casi di emergenza indicati.

3. PROCEDURE D'INTERVENTO

Il piano di emergenza prevede procedure distinte nella situazione di ***Manifestazione in fase di allestimento o disallestimento*** *e* ***Manifestazione in corso****, con presenza quindi di pubblico.*

3.1 MANIFESTAZIONE FIERISTICA IN FASE DI ALLESTIMENTO O DISALLESTIMENTO . Procedure di intervento nel normale orario di lavoro.

Avvistamento del pericolo

Chi scopre l'emergenza dovrà:

1. dare l'allarme ad altra "persona vicina" la quale, nei limiti della propria incolumità personale, si adopererà immediatamente in funzione delle proprie specifiche conoscenze per contenere o limitare i danni provocati o provocabili dall'incidente.
   La persona vicina provvederà inoltre ad avvisare le altre persone dell'area coinvolta affinché non si espongano al pericolo.
2. telefonare al locale sempre presidiato UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA per comunicare:
   - **area di lavoro in cui si è verificata l'emergenza;**
   - **tipo di emergenza occorsa.**

   La persona dovrà rispondere a tutte le domande dell'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA e non chiudere la comunicazione per prima.
   La persona che ha rilevato il pericolo si terrà a disposizione per fornire informazioni al R.A.P.E., senza esporsi al pericolo e senza intralciare l'eventuale intervento successivo delle squadre di soccorso.

Attivazione del piano di emergenza

Chi riceve la telefonata di allertamento (UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA), provvederà a

1. chiamare le squadre di emergenza tramite il sistema di altoparlanti, comunicando:
   - **area di lavoro in cui si è verificata l'emergenza**
   - **tipo di emergenza occorsa.**

   Il messaggio, ripetuto tre volte, sarà tale da non generare panico tra i presenti (allestitori) e pertanto il testo sarà il seguente (vedi anche allegato 7):

> **ATTENZIONE, COMUNICAZIONE DI SERVIZIO. LA SQUADRA INTERNA DEVE RECARSI IN ……. (indicare luogo dell'emergenza - pad. N, coordinate stand, galleria, ecc).**

2. chiamare telefonicamente il R.A.P.E. per dare maggiori informazioni sull'evento e dettagliare le circostanze. Se questo lo richiede, contatta telefonicamente anche i componenti delle squadre per fornire ulteriori informazioni;

Il R.A.P.E. e i componenti delle squadre, avvertito il messaggio attraverso altoparlante e/o ricevuta la chiamata dovranno:

- Prelevare i dispositivi di protezione dalle cassette di prevenzione incendi e/o pronto soccorso;
- Accorrere sul luogo di emergenza;
- intervenire sull'emergenza secondo le disposizioni impartite dallo stesso R.A.P.E.;
- mantenere libero il telefono per poter ricevere le chiamate del R.A.P.E. o dell'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA.

Subito dopo avere effettuato la chiamata della squadra di emergenza il responsabile dell'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA provvederà a bloccare l'ingresso di personale esterno in azienda.

Piano di intervento

Intervento della squadra di emergenza

Se l'emergenza può essere affrontata e domata con il personale e i mezzi interni, il R.A.P.E.:

- incarica i manutentori di bloccare gli impianti di distribuzione del gas e della corrente elettrica e altri eventuali impianti pericolosi nell'area interessata dall'evento o, se necessario in tutto lo stabile;
- incarica la squadra di intervento di indossare, se necessario, i dispositivi di protezione e intervenire direttamente sul pericolo per affrontarlo;
- coordina gli interventi per allontanare le persone non coinvolte nella gestione dell'emergenza, evitando panico e confusione;
- valuta se impartire l'ordine di evacuazione;
- valuta se richiedere l'intervento degli enti esterni.

I componenti della squadra di emergenza coinvolti faranno immediatamente rapporto al R.A.P.E. *delle attività eseguite e si metteranno a disposizione per nuovi incarichi.*

Intervento degli Enti Esterni

Se la gravità dell'evento richiede l'intervento degli Enti Esterni, il R.A.P.E.:

- telefonerà, o incaricherà un collega di telefonare, agli Enti Esterni (VV.F., Pronto Soccorso, 112...) informandoli sul tipo di emergenza accorsa utilizzando lo stampato conservato nell' UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA (Allegato 5).
- affiderà i seguenti incarichi:
  - invierà una persona ad attendere l'arrivo degli Enti Esterni fuori dello stabile, verificando che l'accesso al luogo di pericolo sia libero da ingombri (apertura del cancello, assenza di macchine che intralciano il passaggio, ecc.);
  - incaricherà la squadra di intervento di bloccare gli impianti di distribuzione, locali o generali;
  - incaricherà la squadra di intervento di indossare, se necessario, i dispositivi antincendio e di operare, se possibile, per tenere sotto controllo l'emergenza;
- deciderà se dare l'ordine di evacuazione dello stabile;

- all'arrivo degli Enti Esterni li informerà sull'evento, e fornirà loro la planimetria finalizzata alla prevenzione Incendi conservata nell' UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA e nella guardiola del Carraio 6 Ovest Vecchio.

Evacuazione

Il R.A.P.E. farà attivare la sirena a suono continuo per dare l'ordine di evacuazione generale dei locali e farà diffondere anche un messaggio vocale dall' UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA.
Il messaggio, **da ripetere tre volte**, sarà (vedi anche allegato 7):

ATTENZIONE. SI RICHIEDE A TUTTI I PRESENTI DI LASCIARE CON ORDINE I LOCALI. SEGUIRE LE INDICAZIONI DELLE USCITE DI SICUREZZA E RECARSI AI PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI.

Il *personale presente* dovrà:

- mettere in sicurezza le macchine;
- uscire ordinatamente dalle uscite segnalate dalla cartellonistica verde;
- avvisare le persone che possono non avere udito la sirena;
- raggiungere il punto di raccolta;
- non abbandonare il punto di raccolta;
- attendere che la persona incaricata effettui il controllo delle persone evacuate.

Il responsabile dell'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA, dopo aver diffuso il messaggio, lascerà i locali con gli eventuali colleghi presenti.
La squadra di emergenza coordinerà le fasi di evacuazione verificando che tutte le persone si portino all'esterno e si radunino nel punto di raccolta.
Gli addetti delle squadre, qualora fossero presenti persone diversamente abili, dovranno aiutare gli eventuali portatori di handicap presenti a raggiungere i punti stabiliti per il soccorso o il punto di raccolta esterno. Se la situazione lo consente un addetto dovrà dare comunicazione al R.A.P.E. del soccorso avvenuto, mentre l'altro rimarrà con il disabile.
Il R.A.P.E. o un suo incaricato verificherà che:

- tutti i dipendenti di ModenaFiere S.r.l. si siano radunati nel punto di raccolta;
- tutti gli addetti delle squadre siano presso il punto di raccolta;
- in collaborazione con i responsabili delle aziende esterne presenti, che tutto il personale alle loro dipendenze si sia radunato nel punto di raccolta.

Ripristino della normalità

Il termine dell'emergenza sarà dichiarato dal R.A.P.E. o dagli Enti Esterni in caso di loro intervento.

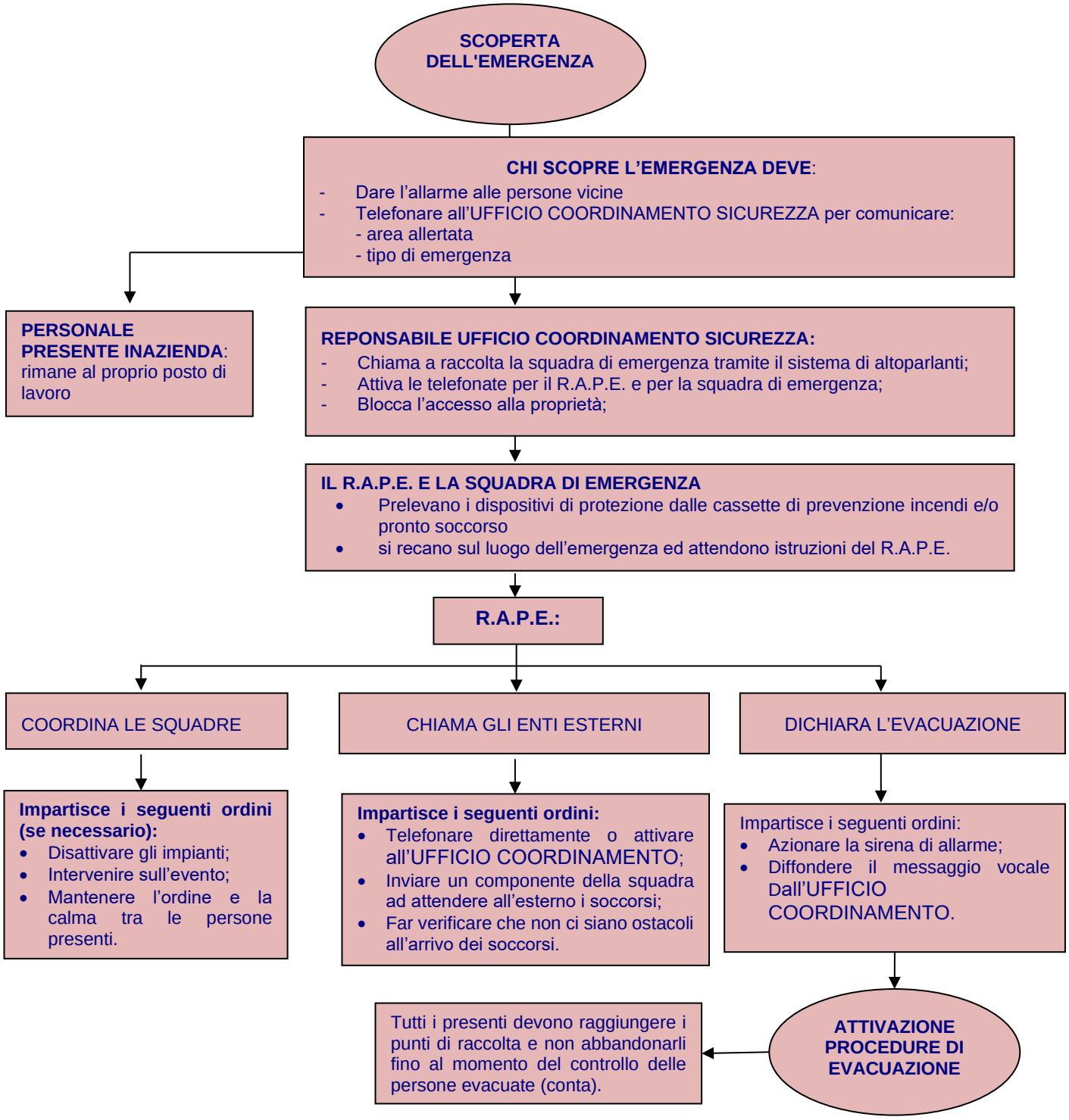
Sarà necessario, successivamente, richiedere un sopralluogo di personale specializzato per la riattivazione dei presidi di intervento utilizzati (estintori, idranti, protezioni individuali, contenuto della cassetta di Pronto Soccorso).

Attivazione di un pulsante d'allarme

Qualora venisse attivato un pulsante di emergenza da parte di una persona non facente parte della squadra di emergenza, il R.A.P.E controllerà, attraverso i componenti della squadra, l'attendibilità dell'allarme e stabilirà come intervenire. Qualora si rendesse necessario confermare l'allarme ed impartire l'evacuazione, farà diffondere il messaggio attraverso altoparlante.

3.1.1 QUARTIERE CON MANIFESTAZIONE FIERISTICA IN FASE DI ALLESTIMENTO O DISALLESTIMENTO

3.1.2 Schema a blocchi sulle procedure di intervento durante il normale orario di lavoro



3.2 QUARTIERE CON MANIFESTAZIONE FIERISTICA IN CORSO.

Avvistamento del pericolo

Chi scopre l'emergenza dovrà:

1. Dare l'allarme ad altra "persona vicina" la quale, nei limiti della propria incolumità personale, si adopererà immediatamente in funzione delle proprie specifiche conoscenze per contenere o limitare i danni provocati o provocabili dall'incidente.
   La persona vicina provvederà inoltre ad avvisare le altre persone dell'area coinvolta affinché non si espongano al pericolo.
2. telefonare al locale sempre presidiato UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA per comunicare:
   - **area di lavoro in cui si è verificata l'emergenza;**
   - **tipo di emergenza occorsa.**

   La persona dovrà rispondere a tutte le domande dell'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA e non chiudere la comunicazione per prima.
   La persona che ha rilevato il pericolo si terrà a disposizione per fornire informazioni al R.A.P.E., senza esporsi al pericolo e senza intralciare l'intervento successivo delle squadre di soccorso.

Attivazione del piano di emergenza

L' UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA (vedi anche allegato 7) provvederà a chiamare in ordine di priorità ed esclusivamente con il telefono:

1. i Vigili del Fuoco del presidio interno alla fiera o il medico in servizio nel punto di primo soccorso (a seconda del tipo di emergenza);
2. il R.A.P.E.;
3. le squadre di emergenza;

comunicando:

- **l'area di lavoro in cui si è verificata l'emergenza**
- **il tipo di emergenza occorsa.**

Il R.A.P.E. e i componenti delle squadre, ricevuta la chiamata dovranno:

- Prelevare i dispositivi di protezione dalle cassette di prevenzione incendi e/o pronto soccorso;
- Accorrere sul luogo di emergenza;

Subito dopo avere effettuato le telefonate di chiamata della squadra di emergenza il responsabile dell'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA rimarrà a disposizione del R.A.P.E. ed eventualmente provvederà a bloccare l'ingresso del pubblico.

Piano di intervento

Intervento della squadra di emergenza.

Se l'emergenza può essere affrontata e domata con il personale e i mezzi interni, il R.A.P.E.

- incaricherà i manutentori di bloccare gli impianti di distribuzione del gas e della corrente elettrica e altri eventuali impianti pericolosi nell'area interessata dall'evento o, se necessario in tutto lo stabile;
- incaricherà la squadra di intervento di indossare, se necessario, i dispositivi di protezione e intervenire direttamente sul pericolo per affrontarlo;
- coordinerà gli interventi per allontanare le persone non coinvolte nella gestione dell'emergenza, evitando panico e confusione.

*I componenti della squadra di emergenza coinvolti faranno immediatamente rapporto al R.A.P.E. delle attività eseguite e si metteranno a disposizione per nuovi incarichi. Non occuperanno i telefoni che dovranno risultare liberi per le chiamate del R.A.P.E. o dell'*UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA.

Se sono presenti in quartiere i Vigili del Fuoco o il medico, i componenti della squadra di emergenza si metteranno a loro disposizione.

Intervento degli Enti Esterni

Se la gravità dell'evento richiede l'intervento degli Enti Esterni, il R.A.P.E.:

- telefonerà, o incaricherà un collega di telefonare, agli Enti Esterni (VV.F. Pronto Soccorso) informandoli sul tipo di emergenza occorsa utilizzando lo stampato conservato nell' UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA (Allegato 5).
- affiderà i seguenti incarichi:
  - invierà una persona ad attendere l'arrivo degli Enti Esterni fuori dello stabile, verificando che l'accesso al luogo di pericolo sia libero da ingombri (apertura del cancello, assenza di macchine che intralciano il passaggio, ecc.);
  - incaricherà la squadra di intervento di bloccare gli impianti di distribuzione, di reparto o generali;
  - incaricherà la squadra di intervento di indossare, se necessario, i dispositivi antincendio e di operare, se possibile, per tenere sotto controllo l'emergenza;
- deciderà se dare l'ordine di evacuazione dei locali;
- all'arrivo degli Enti Esterni li informerà sull'evento, e fornirà loro la planimetria finalizzata alla prevenzione Incendi conservata nell' UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA e in guardiola al carraio 6 ovest vecchio.

Evacuazione

Se sono presenti i Vigili del Fuoco, i componenti della squadra di emergenza si metteranno a loro disposizione.

Il R.A.P.E. farà diffondere dall' UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA un messaggio vocale per dare l'ordine di evacuazione generale dei locali.

Il messaggio sarà:

ATTENZIONE. SI RICHIEDE A TUTTI I PRESENTI DI LASCIARE CON ORDINE I LOCALI. SEGUIRE LE INDICAZIONI DELLE USCITE DI SICUREZZA E RECARSI AI PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI.

Se presenti i VVF si valuterà, con la loro collaborazione, se attivare un pulsante di allarme (qualora non sia già stato attivato da un visitatore).

I presenti dovranno:

- uscire ordinatamente dalle uscite segnalate dalla cartellonistica verde;
- avvisare le persone che possono non avere udito la sirena;
- raggiungere il punto di raccolta;
- non abbandonare il punto di raccolta;
- attendere che la persona incaricata effettui il controllo delle persone evacuate.

Il responsabile dell'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA, dopo aver diffuso il messaggio, lascerà i locali con gli eventuali colleghi presenti.

La squadra di emergenza coordinerà le fasi di verificando che tutte le persone si portino all'esterno e si radunino nel punto di raccolta.

Gli addetti delle squadre, qualora fossero presenti persone diversamente abili, dovranno aiutare gli eventuali portatori di handicap presenti a raggiungere i punti stabiliti per il soccorso o il punto di raccolta esterno. Se la situazione lo consente un addetto dovrà dare comunicazione al R.A.P.E. del soccorso avvenuto, mentre l'altro rimarrà con il disabile.

Il R.A.P.E. verificherà con gli Enti Esterni intervenuti che non vi siano più persone nei locali.

Ripristino della normalità

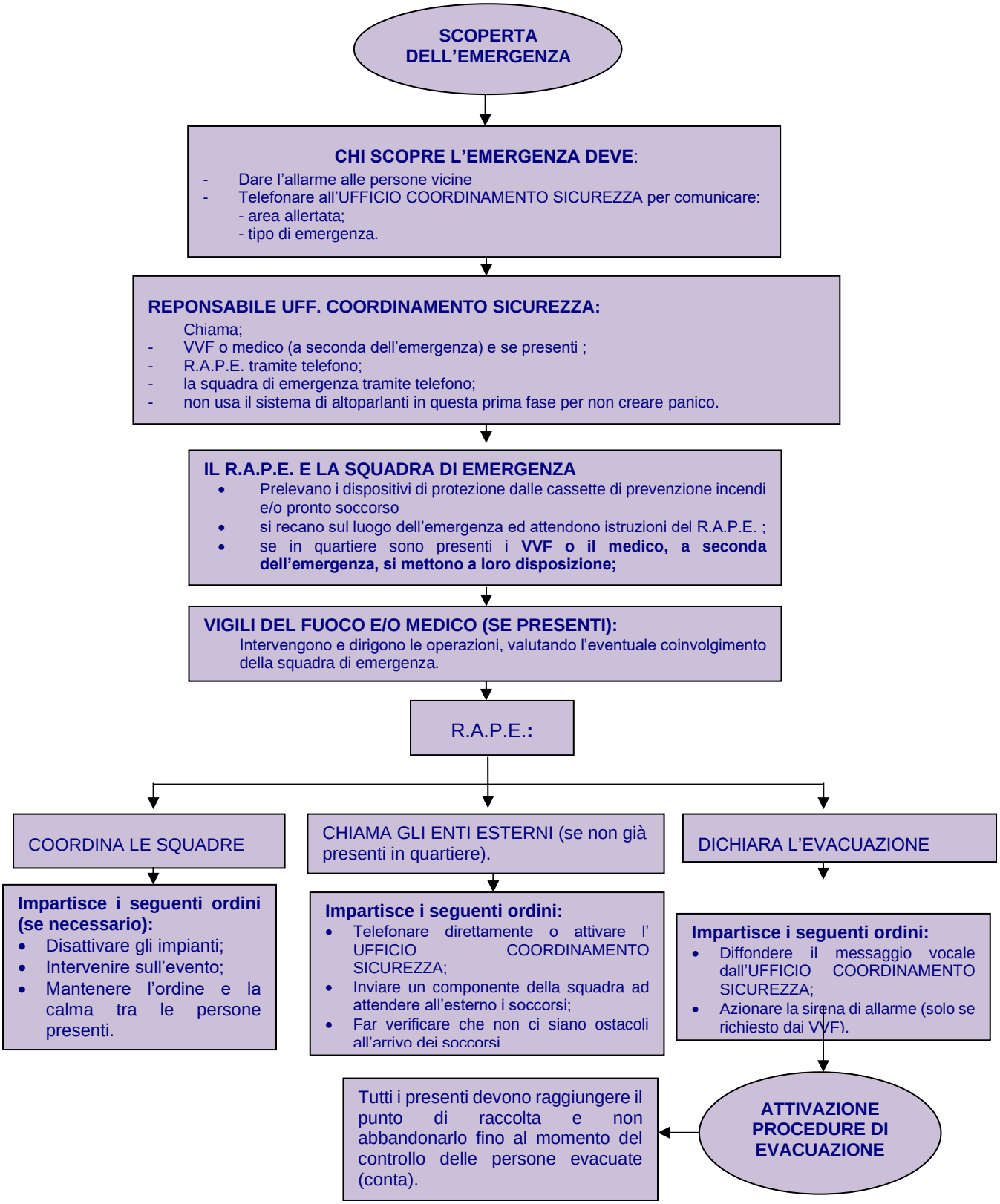
Il termine dell'emergenza sarà dichiarato dal R.A.P.E. o dai VV.F. in caso di loro intervento.
Sarà necessario, successivamente, richiedere un sopralluogo di personale specializzato per la riattivazione dei presidi di intervento utilizzati (estintori, idranti, protezioni individuali, contenuto della cassetta di Pronto Soccorso)

Attivazione di un pulsante d'allarme

Qualora venisse attivato un pulsante di emergenza da parte di una persona non facente parte della squadra di emergenza, il R.A.P.E controllerà, attraverso i componenti della squadra, l'attendibilità dell'allarme e stabilirà come intervenire. Qualora si rendesse necessario confermare l'allarme ed impartire l'evacuazione, farà diffondere il messaggio attraverso altoparlante.

3.2.1 QUARTIERE CON MANIFESTAZIONE FIERISTICA IN CORSO

3.2.2 Schema a blocchi sulle procedure di intervento



3.3 Procedure generali di intervento fuori dal normale orario di lavoro e festivi

Sia in fase di allestimento che durante i periodi legati alle manifestazioni, in orario notturno e feriale, la gestione delle emergenze è di pertinenza degli Enti Esterni, allertati dall'istituto di vigilanza privata a cui è affidata la sorveglianza: gli addetti provvederanno ad attivare i soccorsi esterni e a informare i Responsabile dell'Azienda.

Sarà necessario, successivamente, richiedere un sopralluogo di personale specializzato per la riattivazione dei sistemi di spegnimento degli incendi utilizzati.

N.B. In caso di allarme incendio, la centralina di controllo dell'impianto di rilevazione, in automatico, contatta il Legale Rappresentante ed il Responsabile del Servizio di Vigilanza.

Questi provvederanno ad attivare i soccorsi esterni qualora l'istituto di vigilanza privata non lo avesse già fatto.

3.4 Procedure generali di intervento sull'impianto fotovoltaico

La presenza dell'impianto fotovoltaico sulle coperture dei padiglioni espositivi richiede l'attuazione della seguente procedura in qualsiasi caso di emergenza.

In particolare, un addetto della squadra dovrà:

- recarsi al termine della rampa di accesso ai locali interrati Centrale Elettrica (vedi planimetria allegata) per azionare i pulsanti di sgancio (pulsanti 13, 14, 15, 16) in modo da mettere in sicurezza ogni parte dell'impianto elettrico nei confronti dei generatori fotovoltaici. L'accesso ai pulsanti di sgancio è consentito esclusivamente agli addetti alla manutenzione dell'impianto, agli addetti della squadra di emergenza e agli operatori della vigilanza;
- recarsi in copertura per controllare l'eventuale danno subito dall'impianto al fine di definire la procedura di intervento da adottare. Si fa presente che il personale incaricato della manutenzione fa parte della squadra di emergenza e risulta formato, ai sensi del DM 10/03/1998, per attività a rischio elevato.

I pulsanti 17, 18, 19 e 20 ubicati sulle cabine 1 e 2 degli impianti fotovoltaici svolgono le stesse funzioni dei pulsanti 13, 14, 15 e 16.

NOTA BENE: con i quattro precedenti sganci, l'impianto sulle coperture e quello delle pensiline del parcheggio, nelle ore diurne rimangono comunque in tensione e pertanto l'utilizzo di acqua sarà vietato. Per incendi di proporzioni tali da richiedere l'impiego di acqua all'esterno dei fabbricati, le operazioni dovranno essere coordinate dal competente comando VV.F.

TUTTO IL PERSONALE INTERESSATO (addetti squadre emergenza, operatori vigilanza e manutentori) sarà debitamente formato circa il funzionamento dell'impianto fotovoltaico a cura delle ditte incaricate per le manutenzioni.

3.4.4 Manutenzioni sull'impianto fotovoltaico

La società MOWBRAY SRL – Via Filippo Turati n.29, 20121 Milano (mi) è la società incaricata alla gestione degli impianti di cui sopra.

Le attività di manutenzione programmata saranno necessariamente organizzate in periodi non interessati da manifestazioni o eventi.

La società suddetta è in possesso dei requisiti tecnico professionali per le attività in esame. I controlli verranno effettuati da personale competente e regolarmente annotati su apposito registro.

ModenaFiere s.r.l., attraverso il D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza) e le informative previste ai sensi dell'ART. 26 del D.Lgs 81/08, avviserà tutti i propri fornitori, in particolar modo quelli autorizzati all'accesso al coperto, della presenza dell'impianto suddetto e dei rischi correlati con specifico riferimento al divieto di impiegare acqua.

4. COMPITI E RESPONSABILITÀ

4.1 Responsabile del Piano di Emergenza

Progetta, realizza e aggiorna il Piano di Emergenza.

È compito del Responsabile del piano di emergenza:

organizzare un sopralluogo in azienda per i componenti le squadre di emergenza per individuare e localizzare chiaramente:

- Idranti, estintori, vie di uscita,
- Centrali termiche, relative valvole di intercettazione combustibile e interruttore energia elettrica.
- Cabine elettriche con relativo pulsante di sgancio generale (esterno e protetto da vetro). Verificare la presenza della cartellonistica necessaria ed attrezzature indispensabili
- Quadri di reparto con relativo interruttore di stacco.
- Quadri ed interruttori di stacco principali macchinari e / o impianti.
- Luogo di conservazione chiave di apertura manuale cancelli.
- Uffici: interruttore per energia elettrica.
- Disponibilità e dislocazione delle planimetrie esaustive degli elementi del piano di emergenza.
- Dislocazione sistemi per la comunicazione delle emergenza.
- Nominativi ed orari delle persone interessate alle emergenze presenti.
- Ubicazione materiale inquinante e relativi punti di intercettazione.

Designare il Responsabile dell'Applicazione del Piano di Emergenza

Un piano di emergenza deve sempre prevedere la responsabilità della sua gestione globale, affidata ad un unico soggetto (inteso come persona fisica presente in azienda: pertanto ne deve essere prevista più di una se la lavorazione si svolge su turni e nei casi di assenza) individuato nella figura del Responsabile dell'applicazione del Piano di Emergenza. Questo consente di evitare la sovrapposizione di compiti nel processo decisionale.

Designare i componenti della squadra di emergenza secondo i seguenti criteri di scelta:

- Disponibilità all'occorrenza, intesa come presenza fisica sempre assicurata anche in caso di lavori a turni o assenze.
- Qualificazione professionale dei componenti, per quanto possibile correlata al compito da svolgere.
- Doti di buon senso ed equilibrio e capacità di supporto psicologico e rassicurativo nei confronti delle persone coinvolte nei casi in cui si possono generare situazioni di panico.
- Capacità e tempestività d'intervento, periodicamente controllabili attraverso esercitazioni e simulazioni che favoriscono tra l'altro coesione ed unitarietà della squadra.

  Pianifica esercitazioni, evacuazioni e corsi di aggiornamento.

Pianifica i controlli periodici da parte delle squadre sui presidi per l'emergenza presenti in azienda

Il nominativo e il recapito del Responsabile del Piano sono indicati nell'allegato 1

4.2 Responsabile dell'applicazione del Piano di Emergenza

Il piano di intervento contempla la designazione di un R.A.P.E. e dei suoi VICE R.A.P.E. che:

- valuta l'opportunità di attivare il piano di emergenza;
- dirige e coordina e le attività della squadra di emergenza e controlla l'attività delle altre persone presenti in azienda;
- cura i rapporti con gli Enti esterni eventualmente accorsi;
- non interviene mai direttamente sull'emergenza ma coordina e organizza il lavoro delle squadre di emergenza.

I nominativi e i recapiti del R.A.P.E. e VICE R.A.P.E. sono indicati nell'allegato 2.

4.3 Squadre di emergenza

La squadra di emergenza è composta dalla squadra antincendio e dalla squadra di primo soccorso medico (personale di supporto al RAPE).

I componenti delle squadre di emergenza non hanno responsabilità civili e/o penali relativamente alla loro funzione.

Errori, mancati interventi o altro, in caso di situazione oggettiva di pericolo, non comportano alcuna responsabilità per i danni o gli infortuni derivanti, ovviamente con esclusione della specifica volontarietà nell'introduzione del danno (ma questo varrebbe comunque indipendentemente dalla circostanza di fare parte di squadre o meno).

Il compito o l'incombenza di queste persone è quello di provvedere in primo luogo alla salvaguardia dell'incolumità e della sicurezza dei propri colleghi e di persone terze presenti ed in secondo luogo alla salvaguardia dei beni industriali e strumentali aziendali.

La composizione della squadra di emergenza è legata al rischio presente, alle dimensioni dell'azienda e all'organizzazione interna del lavoro.

La squadra di emergenza:

→ deve osservare le disposizioni impartite dal R.A.P.E.;

→ deve indossare i mezzi di protezione adeguati;

→ deve rimanere in costante contatto con il R.A.P.E.;

→ deve comunicare al R.A.P.E. la conclusione dell'intervento di cui è stato incaricato;

→ non deve far avvicinare nessuno al luogo di emergenza.

4.3.1 Addestramento della squadra

La squadra di emergenza è opportunamente e periodicamente addestrata, aggiornata, esercitata.

La squadra di emergenza deve conoscere in dettaglio:

- gli ambienti di lavoro e le attività svolte in tali ambienti;
- i rischi connessi alle attività svolte;
- l'uso e la posizione dei mezzi e degli impianti per la lotta alle emergenze;
- l'ubicazione degli interruttori generali dell'energia elettrica e delle saracinesche di gas o liquidi pericolosi;
- le procedure di allarme, di evacuazione, di chiamata degli enti esterni;
- la struttura organizzativa del "servizio per le emergenze" (Responsabile per le situazioni di emergenza, centro di coordinamento, ecc.);

4.4 Preposti/ manutentori

In caso di emergenza intervengono secondo le disposizioni impartite dal R.A.P.E.

4.5 Comportamento del personale presente

In caso di emergenza il personale dipendente deve attenersi alle seguenti disposizioni:

→ deve tenersi pronto ad attuare le disposizioni che gli sono impartite;

→ deve tornare alle proprie postazioni di lavoro e non intralciare le azioni di intervento;

→ deve fermare tutte le apparecchiature che possono intralciare l'intervento delle squadre di emergenza;

→ non deve impegnare le linee telefoniche;

→ deve indicare ad eventuali persone esterne vicine il rispetto delle indicazioni prescritte.

4.6 Comportamento del personale esterno

Il Personale esterno all'Azienda, presente nei locali, deve attenersi alle seguenti disposizioni:

→ deve tenersi pronto ad attuare le disposizioni che gli possono essere impartite dalle persone più vicine o dal personale interno cui fa riferimento;

→ non deve avvicinarsi per nessuna ragione al luogo di emergenza e non deve intralciare le azioni di intervento;

→ deve allontanare attrezzi, depositi e automezzi che possono intralciare l'intervento del personale di soccorso.

5. ELEMENTI DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

5.1 Equipaggiamento

Le squadre di intervento devono essere fornite di adeguati equipaggiamenti, individuati e predisposti sulla base della classificazione delle emergenze.

Gli equipaggiamenti sono collocati in prossimità delle zone in cui potrebbero verificarsi gli eventi ipotizzati (vedi planimetria allegata).

L'equipaggiamento di emergenza deve essere periodicamente verificato per accertarne lo stato di conservazione e di efficienza: le verifiche devono essere annotate su apposito registro.

L'equipaggiamento di base è composto da:

- elmetti in policarbonato autoestinguente;
- maschere con filtro antifumo universale;
- guanti anticalore;
- coperte antifiamma;
- corde in materiale resistente al fuoco.

5.2 Sistemi di comunicazione

Per le comunicazioni legate alla gestione delle emergenze sono disponibili i seguenti sistemi:

- *Telefoni fissi per allertare il responsabile dell'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA* della presenza di pericolo.
- *Sistema di altoparlanti.*

  Il responsabile dell'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA, a cui perverrà la comunicazione dell'emergenza, tramite il sistema di altoparlanti potrà:
  - avvisare i componenti della squadra di emergenza. In presenza di pubblico tale impianto non verrà utilizzato se non su indicazione dei Vigili del Fuoco, per non generare panico. La convocazione delle squadre avverrà per mezzo dei telefoni;
  - diffondere il messaggio di evacuazione generale se richiesto dal R.A.P.E. e/o dai VVF, se presenti.
- *Telefoni portatili forniti ai responsabili delle squadre di emergenza*.

  Il responsabile dell'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA, a cui perverrà la comunicazione dell'emergenza, provvederà ad avvisare i responsabili delle squadre di emergenza direttamente per indicare il tipo di pericolo in corso e il luogo in cui si è verificato.
- *Segnalatori acustici per dare l'ordine di evacuazione generale*.

  Le sirene, udibili all'interno di tutti i locali, sono azionabili dai comandi manuali, individuabili da idonea cartellonistica ed indicati in planimetria. In presenza di pubblico è preferibile la diffusione del messaggio mezzo altoparlante. L'attivazione delle sirene va prevista solo se richiesta dal R.A.P.E. e dai VVF.
- *Telefoni fissi e mobili per le comunicazioni con l'esterno.*

5.3 Luoghi operativi

UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA

In tale locale, sempre presidiato durante l'orario di lavoro sia in fase di allestimento sia durante le manifestazioni fieristiche con affluenza di pubblico, è disponibile:

- ☐ la planimetria per le emergenze da consegnare ai soccorsi esterni;
- ☐ un telefono per le chiamate esterne;
- ☐ un elenco del personale;
- ☐ l'elenco degli Enti da contattare in caso di emergenza, i relativi numeri di telefono e la procedura di chiamata
- ☐ l'elenco di procedure base per l'attivazione dei sistemi di protezione antincendio

In occasione di determinate manifestazioni, ove richiesto, sarà presente una squadra Vigili del Fuoco. Il PRESIDIO DELLA SQUADRA DEI VIGILI DEL FUOCO è situato al piano terra lato Ovest delle biglietterie; sarà messo a disposizione del Funzionario – Capo Squadra un ufficio sito al Piano Prima Galleria.

6. PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO

In tutte le situazioni di emergenza il personale interessato dovrà attenersi alla sequenza P.A.S.:

Prevenire → comportarsi in modo da non essere investiti dal pericolo

Avvertire → richiedere l'appoggio di personale preparato

Soccorrere → prestare la propria opera di soccorso secondo le proprie capacità e conoscenze

In ogni situazione di emergenza tutto il personale coinvolto non dovrà mai prendere iniziative personali ma dovrà attenersi rigorosamente alle istruzioni impartite dal R.A.P.E. (il cui compito è quello di coordinare le varie fasi di intervento) nelle fasi di *fiera in allestimento/disallestimento e durante le manifestazioni* con affluenza di pubblico.

In presenza dei Vigili del Fuoco il personale dovrà attenersi alle loro indicazioni.

Per qualsiasi intervento effettuato in condizioni limite i membri delle squadre dovranno intervenire sempre in coppia, per aiutarsi reciprocamente in caso di necessità.

6.1 PROCEDURE SPECIFICHE DI INTERVENTO IN CASO D'INCENDIO

A) intervento con estintori portatili (peso max. Kg.20)

Modalità d'uso:

1) prestare attenzione alle istruzioni d'uso e ai pittogrammi stampati sull'estintore stesso;
2) sfilare dalla propria sede la sicura (astina metallica con occhiello ad un estremo e piombata all'altro);
3) l'azionamento dell'estintore deve essere effettuato senza manovre di capovolgimento dello stesso;
4) azionare la leva di erogazione (per i tipi pressurizzati);
5) porsi ad una distanza adeguata dalle fiamme e dirigere il getto alla base di queste ultime;
6) dopo ogni uso, anche se non scarico completamente, fare ricaricare l'estintore;

In relazione alla sua capacità di estinzione, un estintore viene designato con le classi di fuoco e con il focolare tipo che è in grado di estinguere.

Tenendo presente che non esiste in pratica un estinguente universale e che l'impiego indiscriminato può portare ad effetti controproducenti, occorre consultare e memorizzare la tabella seguente:

NATURA INCENDIO	CLASSE	IDRICO	SCHIUMA	POLVERE	CO_2	IDROC. ALOGEN
Materiale con brace	A	SI	SI	SI	SI	SI
Liquidi infiam. solidi liquefacib.	B	NO	SI	SI	SI	SI
Gas infiammabili	C	NO	NO	SI	NO	NO
Metalli comb. e Metalli fusi	D	NO	NO	SI	NO	NO
Apparecchiat. Elet.	E	NO	NO	SI	SI	SI
Sostanze comburenti (clorati, nitrati, nitriti ecc.)	F	SI	NO	NO	NO	NO

All'interno dell'azienda sono posizionati vari tipi di estintori portatili, che di seguito si elencano:

ESTINTORI A POLVERE (sostanze sintetiche naturali)

ESTINTORI CO_2 (anidride carbonica)

b) intervento per fughe di gas - ubicazione saracinesche intercettazione nell'azienda

All'interno di MODENAFIERE è presente una centrale termica alimentata a gas metano (Si veda planimetria allegata)

Le fughe di gas sono pericolose per la facilità con cui formano miscele esplosive con l'aria, la cui accensione può essere causata da mozziconi di sigaretta, scintille di interruttori elettrici o altro.

Operazioni da eseguire:

chiudere la saracinesca principale per arrestare la fuoriuscita del gas (riportate in planimetria).

entrando in un locale invaso dal gas, evitare nel modo più assoluto di azionare interruttori, campanelli elettrici, od usare fiamme libere;

trattenere il respiro, non inalare aria impura, indossare sempre maschere antigas con filtro idoneo, quindi procedere all'apertura di porte e finestre per arieggiare i locali;

È utile ricordare che:

il gas in città è più leggero dell'aria e si porta verso l'alto;

il metano è più leggero dell'aria e si porta verso l'alto;

il G.P.L. (gas propano liquido) è più pesante dell'aria e si porta verso il basso;

in caso di presenza di fiamme, usare solo estintori a polvere, in quanto il getto interrompe istantaneamente il fuoco.

c) intervento per incendio di "persona"

Qualora venga richiesto un intervento per questo tipo di emergenza, la persona che si accorge dell'evento deve chiamare il personale addetto (squadra di primo soccorso medico) e contemporaneamente avvisare il 118.

La maggior parte delle volte questo incidente è dovuto a una imprudenza commessa nella manipolazione di un liquido o un gas infiammabile in presenza di una sorgente di calore.

Questo incendio è molto pericoloso a causa della rapidità con cui le fiamme attaccano capelli e faccia, provocando ustioni che possono risultare fatali.

Operazioni da eseguire:

impedire alla persona in oggetto di mettersi a correre, in quanto ciò favorisce la ventilazione, attivando maggiormente le fiamme. L'azione di soccorso deve essere immediata; è necessario stendere la persona a terra, avvolgerla con le coperte antifiamma in dotazione o in assenza di queste usare tappeti o cappotti (verificare che non siano capi in tessuto sintetico perché infiammabili!), in modo da soffocare l'incendio togliendo l'ossigeno necessario; anche l'uso dell'acqua in questo caso riesce molto utile, sia per lo spegnimento che per il raffreddamento successivo.

Nozioni di base: le ustioni

I° grado: eritema (arrossamento) edema e dolore urente seguiti da pigmentazione e desquamazione.

II° grado: flittena (bolla) prodotta dalla fuoriuscita di liquido che scolla gli strati superficiali dell'epidermide; in alcuni casi si forma fra il derma e l'epidermide causando in superficie una dilatazione dei pori che danno alla pelle l'aspetto caratteristico di pelle d'oca.

III° grado: necrosi della pelle dei tessuti sottostanti sino alla carbonizzazione. La cancrena sarà secca in caso di ustione da corpi solidi che disidratano i tessuti (l'area colpita risulta di colore marrone scuro), cancrena umida in caso di ustione da liquidi (l'area interessata sarà pallida e molle).

Prima di procedere alla medicazione dell'infortunato è bene eliminare rapidamente gli indumenti bruciati od impregnati dei liquidi ustionanti, sempre che gli stessi non siano incollati all'epidermide. Non bisogna

assolutamente cospargere le parti ustionate con oli, emulsioni o preparativi vari, che potrebbero aggravare la situazione. Immergere o lavare abbondantemente con acqua fredda o soluzione fisiologica le parti interessate e coprire con garze sterili.

Non tentare in nessun modo di rimuovere parti di abiti dai tessuti ustionati.

d) intervento per incendio di autovettura

Data la natura dell'attività, all'interno del quartiere fieristico, nei piazzali antistanti i padiglioni e nei parcheggi possono essere presenti autovetture e veicoli commerciali.

L'incendio, generalmente, è causato da un ritorno di fiamma al carburatore, da corto circuito all'impianto elettrico, a seguito di uno scontro con rottura della pompa di iniezione della benzina che, venendo a contatto

con le parti calde del motore si incendia. Senza escludere la possibilità di un'azione vandalica mirata sulle autovetture stesse.

Operazioni da eseguire:

Se l'incendio è circoscritto al solo motore, sollevare il cofano in modo tale che il fuoco si sviluppi in senso verticale, evitando così che le fiamme si dirigano verso l'abitacolo, spegnere quindi le fiamme con estintori a Polvere; meglio evitare l'uso dell'estintore a CO_2 in quanto, a motore caldo potrebbe causare la rottura del monoblocco per la differenza di temperatura dell'anidride carbonica emessa.

Se le fiamme interessano anche la carrozzeria, impiegare acqua avendo cura di tenere raffreddato il serbatoio del carburante.

Se l'incendio si verifica all'interno di un locale chiuso, cercare di portare la vettura all'aperto, se ciò non fosse possibile, allontanare le macchine vicine.

Se si verifica una fuoriuscita del carburante, cospargere la zona interessata con sacchi di sabbia e successivamente lavare con acqua a getto pieno.

Circa i rischi di esplosione dei serbatoi dei veicoli, occorre specificare che essi per fortuna non sono molto frequenti, in quanto la miscela soprastante il liquido nel serbatoio generalmente satura per effetto del riscaldamento dell'incendio esterno. Quindi la probabilità di scoppio è maggiore quando il serbatoio è quasi vuoto, mentre molto più frequenti sono gli scoppi degli pneumatici.

Nel caso in cui si dovesse intervenire per l'incendio di una autovettura alimentata a G.P.L. (gas propano liquido) occorre fare molta attenzione circa il rischio di scoppio della bombola che lo contiene; provvedere quindi al raffreddamento del contenitore mediante potenti getti di acqua, operare nel vano motore cercando di interrompere la fuoriuscita del gas. Anche in questo caso la pericolosità è maggiore, quando la bombola è quasi vuota.

e) intervento per incendio di ufficio

Se prontamente attaccati questi principi d'incendio possono essere estinti con mezzi modesti quali secchi d'acqua, estintori ecc. chiunque quindi è in grado di intervenire qualora se ne verificasse la necessità. Se ciò non fosse possibile, avvisare tempestivamente la squadra d'emergenza rispettando le procedure interne.

Operazioni da eseguire:

provvedere all'interruzione immediata dell'erogazione di energia elettrica o gas, agendo sui quadri generali;

intervenire con acqua, usando possibilmente lance a getto frazionato per evitare danni inutili ed infiltrazioni ai piani sottostanti.

Qualora non si riesca ad avere subito ragione del fuoco, è indispensabile chiudere tutte le porte esistenti, allo scopo di impedire la propagazione di fiamme e fumo ad altri ambienti. In tali circostanze l'incendio deve essere attaccato anche dall'esterno, soprattutto se minaccia di passare ai piani sovrastanti. In ogni caso è sconsigliabile l'impiego di grandi quantità di acqua.

f) intervento per incendio di caldaie

Operazioni da eseguire:

bloccare l'erogazione del combustibile agendo sull'apposita valvola o leva a strappo posti nelle immediate vicinanze;

chiudere l'interruttore elettrico esterno;

usare estintori a polvere oppure sabbia, per contenere i liquidi infiammabili sparsi a terra;

raffreddare poi l'ambiente con getti d'acqua nebulizzata, evitando di dirigerli all'interno del focolaio.

Le cause più ricorrenti responsabili di questi incendi sono il cattivo funzionamento di bruciatori e dispositivi di arresto automatici del combustibile. In questo caso lo spandimento di liquido si infiamma con una spessa fumata nera, rendendo difficile l'accesso al locale.

g) intervento per incendio di motori elettrici

Operazioni da eseguire:

bloccare l'erogazione dell'energia elettrica, non solo alla macchina interessata ma a tutto il locale, per evitare corti circuiti, quindi avvisare Hera che provvederà ad isolare il tratto di rete a monte;

usare estintori a Polvere, Anidride Carbonica (CO_2) mai utilizzare acqua o estintori idrici, ricordare che vi è differenza di pericolosità per l'operatore colpire con getto pieno i conduttori elettrici o ricevere il contatto dalla parabola discendente;

se si tratta di un incendio di olio di trasformatori, togliere la corrente elettrica e intervenire con estintori a schiuma. Se è il trasformatore che si incendia, non bisogna toccare nessun apparecchio o conduttura elettrica, non usare assolutamente acqua per spegnere le fiamme, arginare l'eventuale spandimento di olio con secchi di sabbia.

Se è l'isolante dei cavi che brucia, si può combattere il fuoco agendo con lanci di sabbia asciutta o con estintori adatti senza mai comunque creare la continuità elettrica pena la folgorazione.

h) intervento per incendio di bombole di gas compresso e in particolare per incendio bombola di acetilene

All'interno di MODENAFIERE non sono presenti bombole di gas infiammabile; è possibile, comunque, che manutentori esterni le utilizzino per effettuare riparazioni agli impianti tecnici o per l'installazione delle strutture in fase di allestimento.

Nel caso in cui si inneschi un incendio in una bombola di gas liquefatto è buona norma raffreddarla con un getto d'acqua; quindi, agendo dal lato del fondo se la bombola è a terra, farla rotolare lentamente in modo che la fiamma sia diretta parallelamente al terreno. Sollevarla poi verticalmente, a questo punto la fiamma diminuisce di intensità in quanto il gas esce in fase vapore; infine chiudere il rubinetto di erogazione. Se vi è presenza di fiamme, utilizzare estintori a polvere, in quanto il getto interrompe il fuoco.

COLORAZIONI DISTINTIVE DELLE BOMBOLE DEI VARI GAS

OSSIGENO	= bianco
ACETILENE	= arancione
AZOTO	= nero
ARGON	= bordeaux
ANIDRIDE CARBONICA	= grigio chiaro
MISC.INER. -FILGAS	= grigio metalliz.
IDROGENO	= rosso
ARIA COMPRESSA	= bianco, nero
PROTOSSIDO DI AZOTO	= blu
AMMONIACA	= marrone
TETRENE	= pastello

Norme generali:

non lubrificare o ingrassare per nessun motivo le valvole, i riduttori e i relativi raccordi;

non avvicinare le bombole a fiamme libere o a fonti di calore e tenerle al riparo dai raggi diretti del sole;

evitare alle bombole colpi e cadute; utilizzarle in posizione verticale possibilmente su carrello o fissate sugli appositi supporti;

aprire le valvole lentamente; non forzarle. Non svuotare mai completamente le bombole, ma lasciare una minima pressione residua chiudendo sempre la valvola. Non intervenire su valvole difettose, ma avvertire le ditte specializzate;

non effettuare travasi da una bombola all'altra; non trattenere bombole scadute di collaudo, ma rimandarle subito alla ditta specializzata per la loro regolarizzazione;

montare riduttori appropriati, non usare raccordi intermedi;

non utilizzare le bombole come supporti, rulli, incudini. Non innescare su di esse archi elettrici;

i gas ossigeno ed aria compressa non sono garantiti se respirati o inalati, salvo quelli appositamente prodotti e confezionati per tale uso.

Consigli agli utilizzatori:

i gas contenuti nelle bombole si distinguono per il colore dell'ogiva delle bombole e per il raccordo della valvola.

I gas possono essere suddivisi in 3 categorie:

GAS COMBUSTIBILI (idrogeno, acetilene, tetrene) bruciano in presenza d'aria o di ossigeno e miscelati in certe proporzioni con l'aria o con l'ossigeno, creano miscele esplosive.

GAS COMBURENTI (aria, ossigeno, protossido di azoto) facilitano e attivano la combustione delle sostanze combustibili.

GAS INERTI (azoto, argon, elio, anidride carbonica) MISCELE INERTI (filgas) non bruciano e non consentono la combustione.

GAS TOSSICI (ammoniaca).

Rischi:

Quando un gas, che non sia l'aria, fuoriesce da una bombola a seguito di una fuga accidentale, può accumularsi nell'ambiente. Se l'ambiente non è ben aerato si ha:

rischio di esplosione, se si tratta di gas combustibile;

rischio di sovra ossigenazione se si tratta di ossigeno, in tal caso la più piccola fiamma, una scintilla, una sigaretta accesa potrebbero provocare l'accensione di qualsiasi sostanza combustibile;

rischio di sotto ossigenazione, qualsiasi gas che non sia aria od ossigeno determina un abbassamento della percentuale di ossigeno nell'ambiente, con conseguente pericolo di asfissia.

Sicurezza:

Per prevenire i rischi suddetti occorre principalmente,

conservare le bombole in luoghi aerati;

tenere separati i gas combustibili dai gas comburenti;

verificare che le valvole non perdano;

non depositare vicino alle bombole materiali infiammabili;

non fumare o usare fiamma libera;

Nel caso si verifichi un incendio di un gruppo di bombole le fiamme possono interessare più recipienti contemporaneamente, per cui il rischio di scoppi è meno controllabile. Se questo avviene si innesta una reazione a catena di scoppi, molto pericolosi per le persone a causa delle proiezioni di frammenti a centinaia di metri.

Operazioni da eseguire:

1) l'unico modo per contrastare questo evento, è il raffreddamento a distanza con potenti getti d'acqua;

2) l'azione deve essere immediata in quanto il tempo intercorrente tra il momento dell'incendio e il primo scoppio, può essere anche solo di qualche minuto;

3) cercare quindi di intercettare l'afflusso dei gas a monte.

INCENDIO BOMBOLA DI ACETILENE

La bombola, presenta alti rischi a causa dell'instabilità dell'acetilene sotto pressione in essa contenuta, perciò particolari precauzioni impediscono la decomposizione in condizioni normali. Nello spazio interno della bombola, infatti, viene inserita una massa porosa con l'aggiunta di un solvente che assorbe l'acetilene, in genere è l'acetone, riducendo così la pressione nella bombola. In condizioni normali la bombola è perfettamente sicura, tuttavia l'eccessivo riscaldamento locale della bombola può scatenare una decomposizione con auto propagazione. Le temperature massime suggerite sono di 425° C condizioni pulite e circa 280° C se sono presenti degli agenti contaminanti quali la ruggine. La reazione può generare pressioni molto elevate, più elevate di quelle per cui le bombole sono state progettate.

Procedura per maneggiare le bombole di acetilene in un incendio:

Un incendio può produrre temperature sufficientemente elevate da avviare la decomposizione, le procedure standard consigliate per altro non sottolineano sufficientemente i pericoli e possono non essere adeguate. Una bombola di acetilene può diventare instabile se una parte anche piccola di essa si surriscalda, la temperatura

può anche essere bassa, come 185° C. Una volta divenuta instabile può esplodere da un momento all'altro senza preavviso.

Informazioni preventive:

Di solito in una prima comunicazione d'incendio di un locale, le bombole non vengono citate, tuttavia è bene aspettarsi di trovarle nei luoghi dove si effettuano lavori di saldatura come:

laboratori meccanici;

officine per la manutenzione;

cantieri edili;

laboratori

Operazioni da eseguire

Occorre prima di tutto valutare bene la situazione, prima di toccare o maneggiare le bombole interessate all'incendio, stare lontani da qualsiasi altro recipiente di gas compresso che si trovi nelle vicinanze, assicurarsi inoltre che nessun altro vi si avvicini. Chiudere l'eventuale bombola di ossigeno se presente.

Se ci si trova all'interno di un capannone, togliere l'energia elettrica e aerare il locale. Le seguenti osservazioni possono indicare l'instabilità della bombola sottoposta al calore dell'incendio:

permanenza tra le fiamme o vicino ad esse per un tempo superiore al minuto;

fuoriuscita di fiamme dalla valvola;

produzione di vapore sulla superficie della bombola quando investita da un getto d'acqua nebulizzata;

la bombola risulta calda quando viene ispezionata al tatto o con una termocamera.

Sull'intervento a bombole instabili, cioè dove il processo di decomposizione è avviato e vi siano rischi di esplosione, le fasi operative sono essenzialmente due:

1) raffreddarla fino a che la si ritiene stabile, ma ancora pericolosa;

1a) la bombola è divenuta sicura e si avvertono gli specialisti per il recupero;

2) barricare la bombola con sacchetti di sabbia o altro materiale che assorba energia; rimuovere con cautela la bombola ed immergerla in acqua, attendere poi gli specialisti.

Sull'intervento a bombole probabilmente instabili, non si ha, cioè, la certezza di sapere se la reazione interna sia realmente iniziata, la procedura da seguire è la seguente:

1) bagnare il cilindro per vedere se si forma del vapore, se così è la bombola deve essere trattata come instabile, seguire quindi le procedure sopra indicate;

2) se non vi è alcuna traccia di vapore, avvicinarsi alla bombola per il controllo manuale, avendo cura di non muovere la stessa per nessun motivo tastando l'involucro in tutte le sue parti;

3) se nessun punto caldo è stato rilevato al tatto, procedere trasportando la bombola all'esterno per farla ventilare in un'area lontana da edifici e dai fumi caldi dell'incendio, procedendo con molta attenzione alla minima variazione.

i) intervento per incendio di caldaie a gas

Questi tipi di incendio non sono frequenti, sono invece da temere le esplosioni dovute a fughe di gas. Tali impianti sono comunque provvisti di valvole automatiche di intercettazione del gas, che intervengono in caso di spegnimento della fiamma per cui i rischi di esplosione sono rari. Se comunque si dovesse verificare una fuga di gas procedere nell'intervento come indicato sotto.

Operazioni da eseguire:

1) intercettare l'afflusso di gas a monte della caldaia, agendo sulla valvola di chiusura;
2) allontanare agendo con prudenza, qualsiasi fonte di innesco ed inoltre evitare di stazionare davanti al locale interessato.

l) intervento per incendio di stand all'interno di un padiglione di MODENAFIERE

Per una buona riuscita dell'intervento, occorre ridurre al minimo "il tempo di reazione" che intercorre dal momento della segnalazione all'arrivo sul punto richiesto. Questo non tanto per la propagazione delle fiamme, che comunque saranno molto veloci per il semplice motivo che essendo all'interno di un locale chiuso non vi è presenza tale di ossigeno come all'esterno il che farebbe alimentare la combustione.

Inoltre gli stessi materiali di allestimento dello stand essendo certificati in base al loro grado di reazione al fuoco o trattati con liquidi ignifuganti, contribuiscono a rallentare la velocità di propagazione delle fiamme. Ma al contrario l'intervento deve essere immediato per scongiurare la formazione del fumo, pericolosissimo per l'incolumità delle persone all'interno del padiglione interessato.

Operazioni da eseguire:

1) utilizzare estintori del tipo a polvere chimica, (esso può creare successivamente dei problemi di pulizia in tempi brevi dei locali);
2) provvedere a togliere l'energia elettrica agendo sul quadro elettrico generale dello stand interessato;
3) se l'innesco dell'incendio è causato da un corto circuito elettrico, utilizzare estintori del tipo a CO2;
4) se necessario utilizzare i naspi o gli idranti in caso di formazione di braci consistenti.

m) intervento per deflusso forzato del pubblico da un padiglione espositivo – procedure da attuare in caso di telefonata minatoria

Se la telefonata giunge al centralino di MODENAFIERE, l'operatore deve rintracciare uno dei nominativi fornitogli in elenco, per far sì che scatti immediatamente la procedura prevista in questo particolare caso.

L'operatore deve informare immediatamente l'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA, il quale deve allertare immediatamente il R.A.P.E. o i suoi vice che provvederanno a contattare telefonicamente l'Amministratore Delegato, il PRESIDIO dei Vigili del Fuoco, la Polizia di Stato (Digos), quindi la Segreteria Organizzativa della manifestazione in corso.

Il R.A.P.E. o i suoi vice, tramite telefono decreta lo “stato di emergenza in atto” chiama a raccolta tutto il personale del servizio antincendio presente ed attende istruzioni da parte degli enti preposti.

Qualora gli Enti preposti abbiano dato ordine di sfollamento, il personale antincendio, il personale di manifestazione, la forza Pubblica provvedono nel più breve tempo possibile ad allontanare il pubblico visitatore e gli espositori presenti, cercando di far mantenere la calma ed evitare situazioni di panico.

Il pubblico deve essere tenuto a debita distanza di sicurezza rispetto alla zona interessata dall’emergenza se sono state fornite dalla telefonata minatoria precise indicazioni sul padiglione o la zona a rischio

È compito del R.A.P.E., allertare il medico di servizio presente al Posto di Primo Soccorso Medico di *MODENAFIERE* e, se prevista, l’ambulanza quindi farli stazionare nei pressi in caso di necessità.

Terminata la fase di sgombero del pubblico, tutto il personale dell’Ente, che ha partecipato all’operazione è tenuto ad uscire con sollecitudine dal padiglione interessato e a collaborare per far sì che nessuna persona estranea si avvicini alla zona.

Il compito quindi di perquisire il padiglione spetta alla Polizia o ai Carabinieri.

L’autorizzazione a fare rientrare il pubblico verrà data solo quando le autorità competenti avranno comunicato a ModenaFiere S.r.l. il cessato allarme.

n) intervento per deflusso forzato del pubblico da un padiglione espositivo – procedure da attuare in caso di ritrovamento di oggetti sospetti

L’operatore che viene informato del ritrovamento di un oggetto sospetto, deve rintracciare uno dei nominativi fornitogli in elenco, per far sì che scatti immediatamente la procedura prevista in questo particolare caso.

L’operatore deve informare immediatamente l’UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA, il quale deve allertare immediatamente il R.A.P.E. o i suoi vice che provvederanno a contattare telefonicamente l’Amministratore Delegato, il PRESIDIO dei Vigili del Fuoco, la Polizia di Stato (Digos), quindi la Segreteria Organizzativa della manifestazione in corso.

In caso di ritrovamento di oggetti sospetti procedere nell'intervento come indicato sotto.

Operazioni da eseguire:

1) fare allontanare tutti dal luogo in cui si trova il potenziale ordigno;
2) chiamare le forze dell'ordine e fare allertare gli artificieri;
3) non toccare il presunto ordigno, a meno che non sia già stato manipolato in precedenza e che ciò non sia assolutamente necessario per salvare vite umane;
4) non mettere mai il potenziale ordigno in acqua (N.B. alcuni ordigni sono sensibili "...ai bagni forzati...");
5) non utilizzare radio, telefoni od altri dispositivi elettronici in prossimità del potenziale ordigno;
6) disinserire gli impianti di luce e gas;
7) aprire porte e finestre per cercare di dissipare gli effetti della potenziale esplosione.

Terminata la fase di sgombero del pubblico, tutto il personale dell'Ente, che ha partecipato all'operazione è tenuto ad uscire con sollecitudine dal padiglione interessato e a collaborare per far sì che nessuna persona estranea si avvicini alla zona.

L'autorizzazione a fare rientrare il pubblico verrà data solo quando le autorità competenti avranno comunicato a ModenaFiere S.r.l. il cessato allarme.

o) intervento per eventi atmosferici particolari (fortunali – allagamenti – nevicate – trombe d'aria)

Provvedimenti ed interventi per trombe d'aria o temporali

In presenza di vento molto forte potrebbero verificarsi situazioni tali da richiedere l'effettuazione di ancoraggi di emergenza a strutture di MODENAFIERE, a prefabbricati, alberi e quant'altro che, sotto la spinta del vento possa diventare motivo di pericolo per l'incolumità delle persone. In questi casi se l'impiego della normale attrezzatura in dotazione risulta insufficiente, è opportuno richiedere il supporto delle ditte in elenco per le emergenze e l'apporto dei mezzi più idonei (autoscale, gru, piattaforme auto sollevanti mobili, ecc.).

Per quanto concerne la presenza di gru o similari, il personale addetto a tali mezzi, come da regolamento fieristico, dovrà chiudere le gru a fine giornata ed in ogni caso in cui non debba essere utilizzata.

Provvedimenti ed interventi per allagamenti da acqua piovana

Anche in questo caso in presenza di eventi straordinari per i quali la normale attrezzatura a disposizione risulta insufficiente per arginare l'emergenza, richiedere l'intervento delle ditte in elenco nel Piano di Emergenza per l'invio di veicoli attrezzati come auto spurghi ed altri mezzi particolari utili.

Provvedimenti ed interventi per nevicate

La prima operazione da effettuare è la pulizia completa di tutta l'area di MODENAFIERE, per rendere quanto più possibile agevole la viabilità interna sia per gli automezzi che per i pedoni. Questo comporta l'immediata richiesta di intervento, se preceduta dalla fase di preallarme è ancora meglio, della impresa incaricata dello sgombero neve, per l'invio di uomini e mezzi necessari. Il servizio copre l'arco delle 24 ore per i nominativi dei tecnici consultare il Piano di Emergenza.

In caso di abbondanti nevicate si rende necessario in particolare lo sgombero dei coperti dei padiglioni. I lavori dell'impresa incaricata, si svolgono con l'ausilio di squadre di personale opportunamente suddivise.

Se l'emergenza si verifica durante lo svolgimento di una manifestazione, è molto importante l'attivazione di una squadra composta da personale di *MODENAFIERE* (es. ispettori) adibita a mansioni di "filtro o blocco" degli automezzi presenti in *MODENAFIERE* o nella zona interessata all'emergenza, intervenendo anche con l'ausilio del carro attrezzi per rimuovere i veicoli che intralciano i lavori.

6.2 PROCEDURE D'INTERVENTO CHE RIGUARDANO L'INCOLUMITÀ DELLE PERSONE

Le procedure di seguito descritte devono essere approvate dal Medico Competente dell'azienda.

Prima di avvicinarsi al luogo dell'infortunio i soccorritori provvederanno a prendere tutte le misure cautelative al fine di eliminare la fonte di rischio che ha causato l'infortunio (staccare la tensione in caso di folgorazione, spostare il carico sospeso o fissare materiali in impilamenti stabili in caso di investimento dall'alto) quindi prestare le cure di primo soccorso in attesa dell'ambulanza.

L'addetto al pronto soccorso deve essere in grado di descrivere alle unità di soccorso esterno lo stato del soggetto da soccorrere.

Di seguito verranno elencate delle norme generali di comportamento:

COSA FARE:

- mantenere la calma e agire con razionalità;
- allontanare i curiosi dall'infortunato;
- esaminare l'ambiente per evidenziare eventuali situazioni di pericolo;
- indossare i guanti di protezione;
- controllare le funzioni vitali e verificare se è presente emorragia;
- se necessario, blocco dell'emorragia e manovre di BLS;
- coprire l'infortunato e rassicurarlo;
- allertare il 118 e attenderne l'arrivo.

COSA EVITARE:

- non spostare l'infortunato, se non in caso di pericolo imminente;
- non mettere seduta la persona incosciente;
- non somministrare bevande;
- non somministrare farmaci;
- non toccare con le mani una ferita o un'ustione o rompere una vescica;
- non ricomporre fratture o lussazioni;
- non rimuovere un corpo estraneo infisso.

PROCEDURE:

In presenza di infortunio chiamare la Squadra di Pronto soccorso e/o il 118 specificando:

- Indirizzo, tipo di infortunio, numero degli infortunati;
- Se l'infortunato è cosciente, se respira, se batte il cuore, se c'è perdita di sangue.

  Il soccorritore dovrà fare attenzione a:

  - se c'è emorragia usare sempre guanti, occhiali, maschera e visiera para schizzi;
  - lavare immediatamente e accuratamente le mani se viene a contatto con il sangue dell'infortunato;
  - indossare l'apposita maschera nell'intossicazione da gas;

- nell'elettrocuzione togliere immediatamente corrente e isolarsi tramite scarpe con suola di gomma, guanti isolanti, pertiche di legno.

Di seguito verranno individuate le modalità di intervento a seconda del tipo di infortunio verificatosi:

TRAUMA GRAVE:

- non spostare l'infortunato;
- verificare le funzioni vitali e la presenza di emorragie;
- coprire l'infortunato;
- non somministrare bevande;
- chiamare il 118.

PERDITA IMPROVVISA DI COSCIENZA:

- allentare colletti, cinture, cravatte, ecc.;
- valutare le funzioni vitali;
- posizione anti-shock o laterale di sicurezza;
- se necessario eseguire RCP (un soccorritore 2/15, due soccorritori 1/5).

FERITA:

- lavarsi le mani con acqua e sapone ed indossare i guanti;
- liberare delicatamente dagli indumenti;
- lavare la ferita con acqua corrente o con acqua e sapone; far sanguinare la ferita ed eliminare i corpi estranei;
- disinfettare con acqua ossigenata e/o amuchina;
- unire i lembi della ferita con Sterstrip e coprire con garze sterili e bende;
- verificare la scadenza della vaccinazione antitetanica;
- non rimuovere un corpo estraneo infisso.

EMORRAGIE:

- se la ferita sanguina abbondantemente o è profonda interessando muscoli e tendini, tamponare con garze e demandare ulteriori cure al Pronto Soccorso;
- se l'emorragia non si arresta col tamponamento e bendaggio compressivo locale, praticare compressione su una arteria (compressione a distanza). Utilizzare il laccio emostatico solo in caso di estrema necessità;
- **epistassi:** comprimere la narice che sanguina;
- **epistassi con trauma:** consentire la fuoriuscita di sangue e non arrestare l'emorragia.

ELETTROCUZIONE:

Allontanare il soggetto dal contatto e verificare le funzioni vitali, dopo aver staccato corrente o essersi isolati da terra e dall'infortunato.

CONTATTI CON SOSTANZE PERICOLOSE

Per le misure di Pronto Soccorso leggere la scheda di sicurezza della sostanza in questione. Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose utilizzate all'interno di *MODENAFIERE,* sono tenute presso l'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA

FRATTURE LUSSAZIONI E DISTORSIONI:

posizione di riposo della parte lesa, evitare movimenti bruschi e inutili; se necessario il trasporto, immobilizzare con bendaggio o stecche imbottite.

USTIONI:

in presenza di arrossamento o piccole bolle eseguire impacchi di acqua fredda e coprire con garza sterile; per ustioni maggiori coprire con garza sterile e mandare al Pronto Soccorso.

CORPI ESTRANEI OCULARI:

- dopo aver deterso accuratamente le proprie mani, sciacquare abbondantemente l'occhio leso con acqua;
- se il corpo estraneo non fuoriesce con il lavaggio, bendare entrambi gli occhi ed inviare al Pronto Soccorso.

CONVULSIONI:

- non tentare di fermare le convulsioni e proteggere il paziente da traumi o lesioni;
- controllare le funzioni vitali;
- in genere vi è una conclusione spontanea della convulsione entro 2-5 minuti;
- nelle post-convulsioni eventualmente utilizzare la posizione laterale di sicurezza.

6.3 PROCEDURE D'INTERVENTO IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE DI SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di sversamento accidentale gli addetti si dovranno comportare come di seguito specificato; le schede di sicurezza delle sostanze pericolose normalmente utilizzate all'interno di MODENAFIERE, sono tenute presso l'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA; tali sostanze possono essere introdotte all'interno del quartiere fieristico dagli espositori e occorre pertanto tenere conto di questo tipo di emergenza, anche se normalmente all'interno di MODENAFIERE non sono presenti sostanze pericolose:

Polveri: prima di procedere dotarsi dei necessari DPI (guanti, tuta eventualmente mascherina ed occhiali che proteggano da schizzi)

1. Allontanare ogni sorgente di fiamma o scintilla ed aerare il locale;
2. Contenere la perdita e raccogliere il materiale con aspirapolvere o con scope bagnate per non sollevare nuvole di polvere;
3. Riporre il materiale in contenitori compatibili e avviarlo a smaltimento rifiuti (le modalità sono quelle previste per tali tipi di sostanze)
4. Se la polvere ha contaminato sistemi fognari o corsi d'acqua, avvisare l'autorità competente.

Acidi, Soda Caustica, Sgrassanti o detergenti in genere: prima di procedere dotarsi dei seguenti DPI: Guanti in neoprene o PVC, Maschera con filtro per vapori acidi (serie B grigio), Occhiali ed indumenti (neoprene o PVC) antiacido, Stivali antiacido.

Come Intervenire:

1. Circoscrivere ed isolare l'area interessata; se possibile fermare la perdita senza esporre il personale;
2. Contenere il liquido fuoriuscito con sabbia o terra per impedire che il liquido dilaghi;
3. Non utilizzare segatura o altre sostanze combustibili;
4. Raccogliere il tutto in un recipiente compatibile (in generale di plastica: verificare comunque le schede di sicurezza al punto 7 "Manipolazione e Stoccaggio"; avviarlo a smaltimento rifiuti (le modalità sono quelle previste nelle schede di sicurezza);
5. Se la sostanza ha contaminato sistemi fognari o corsi d'acqua, avvisare l'autorità competente.

6.4 PROCEDURE D'INTERVENTO IN CASO DI CALAMITÀ NATURALI - SISMA

Tra gli scenari ragionevolmente prevedibili di una situazione di emergenza il terremoto è oltre all'incendio quella che statisticamente sembra più rilevante. Qui di seguito sono riportate le norme di comportamento da seguire in caso di evento sismico.

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Se al momento del terremoto si è all'interno dell'edificio, tenere il seguente comportamento:

1. Mantenere la calma e non farsi prendere dal panico. Cercare di tranquillizzare le altre persone.
2. Non cercare di uscire ma ripararsi in un posto sicuro precedentemente individuato. Restare nel locale in cui ci si trova, sotto un tavolo, scrivania, sotto l'architrave della porta (se in presenza di un muro portante) o negli angoli delle murature portanti. Non muoversi fino a che la scossa non è terminata;
3. Non sostare al centro degli ambienti (con particolare riferimento alla GALLERIA);
4. Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi (cadendo potrebbero ferire);
5. Se si è nei corridoi o nel vano scale rientrare nella stanza o nell'ufficio più vicino. Non cercare di uscire durante la scossa soprattutto se si devono percorrere le scale. Allontanarsi da oggetti sospesi che possono cadere.
6. Dopo la scossa di terremoto e all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità per il caso di incendio. Non sostare sotto gli androni, i porticati ed i passaggi coperti: seguire i percorsi di fuga costeggiando le pareti perimetrali;
7. Non usare ascensori. Se si viene sorpresi dalla scossa all'interno dell'ascensore fermarsi al primo piano possibile e uscire immediatamente;
8. Recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita;
9. All'esterno, allontanarsi dall'edificio, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quanto altro che cadendo potrebbe causare ferite.
10. Rientrare solo dopo aver lasciato passare un congruo intervallo di tempo (30 min) ed essersi accertati dell'integrità delle strutture. Prima del rientro chiedere istruzione agli enti preposti (**Comune, Protezione Civile o VVF).**

Se al momento del terremoto ci si trova fuori dall'edificio:

1. Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti;
2. Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te e se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro, come una panchina;
3. Non avvicinarti ad animali spaventati;
4. Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, raggiungi il punto di raccolta.

Dopo il terremoto:

1. Chiudere tutti gli impianti, le apparecchiature e tutte le alimentazioni;
2. Non occupare il telefono se non per reali esigenze di soccorso.
3. soccorrere eventuali feriti,
4. non utilizzare la corrente elettrica,
5. verificare la solidità e l'integrità della struttura ed eventualmente richiedere una perizia prima di rientrare nell'attività,
6. trattenere nel punto di ritrovo tutte le persone presenti: potrebbero sopraggiungere nuove scosse,

7. mettere in sicurezza tutti gli impianti e macchinari che possano comportare dei rischi

CROLLI O DANNI ALLO STABILE

Sostanzialmente si dovranno seguire tutte le procedure previste in caso di evento sismico. Si vedano quindi le procedure al punto 6.4.

6.5 PROCEDURE DI SOCCORSO PER LE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Questo paragrafo fornisce indicazioni per il soccorso a persone diversamente abili in situazioni di emergenza.

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere persone diversamente abili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza è ricorrente e richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

Questo documento affronta, per quanto concerne il soccorso a persone diversamente abili, il tema delle azioni e dei comportamenti da attuare per abbattere quella parte di rischio non coperta adeguatamente dalle misure di prevenzione e protezione, denominata comunemente "rischio residuo".

MISURE PER LA GESTIONE DI UNA EMERGENZA RIFERITA A DISABILITÀ ANCHE TEMPORANEE

Di seguito saranno proposte le modalità ritenute più efficaci per affrontare quelle categorie di disabilità in cui è più comune imbattersi, ovvero:

- **disabilità motorie**
- **disabilità sensoriali**
- **disabilità cognitive**

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come diversamente abile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

a) dalle barriere architettoniche;

b) dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli addetti alle operazioni di evacuazione.

MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ MOTORIA

La movimentazione di un diversamente abile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- sollevamenti;
- spostamenti.

Collaborazione della persona diversamente abile

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

Punti di presa specifici

Per effettuare un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale.

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

- il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla);
- il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche);
- il più vicino possibile al tronco.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena). In tale presa (*Figura 1*), il soccorritore:

- *posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;*
- *entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;*
- *tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.*

Figura 1

Offerta di collaborazione

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gruccia o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gruccia o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

TECNICHE DI TRASPORTO

Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio (*Figure 2 e 3*) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

Figura 2

Figura 3

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori (*Figure 4-5*), ma che in ogni caso è collaborante:

Figura 4

Figura 5

- *due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;*
- *ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;*
- *afferrano l'avambraccio del partner;*
- *uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;*
- *entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;*
- *dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.*

Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella *Figura 6.*

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.

È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclino può creare difficoltà respiratorie; infatti, la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato.

È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

Figura 6

Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale (*Figura 7*), il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.

Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

Figura 7

Altre difficoltà

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE

Le premesse da considerare per far fronte a tali situazioni possono essere le seguenti:

- durante un'emergenza le capacità sensoriali disponibili, da cui peraltro dipende la capacità di sopravvivenza di un individuo, non devono essere sopraffatte.
- I dispositivi per segnalare un allarme incendio devono essere completamente comprensibili in ragione delle "abilità" delle persone; è quindi necessario che questi dispositivi siano accoppiati a controparti ottiche, acustiche e/o meccaniche (vibrazione), in azione sinergica tra loro, senza peraltro compromettere la comprensione di altri segnali e/o istruzioni altrimenti fornite.
- Per compensare l'incapacità di percepire ed elaborare gli indicatori visivi (segnaletica di sicurezza) presenti e garantire la possibilità di allontanarsi autonomamente dal luogo in sicurezza, anche mediante l'utilizzo del bastone bianco per non vedenti o del cane guida, negli ambienti devono essere presenti indicazioni realizzate anche con segnali tattili, in Braille e a caratteri ingranditi per gli ipovedenti. Le vie di

fuga dovranno essere identificabili a prescindere dalle capacità di percezione del soggetto ed essere attrezzate con guide tattili a terra, individuabili anche con opportune differenziazioni cromatiche o da corrimano, salvo nei tratti in cui il percorso sia agevolato da guide naturali (es. corridoi lineari di larghezza non superiore a due-tre metri).

- Le modalità di segnalazione di una richiesta di aiuto variano in funzione del tipo di disabilità e, pertanto, è necessario considerare l'acquisizione di strumenti capaci di supplire i deficit del richiedente.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- *Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.*
- *Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.*
- *Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.*
- *Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.*
- *La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.*
- *Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare).*

Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- *Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.*
- *Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.*
- *Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.*
- *Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.*
- *Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).*
- *Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.*
- *Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.*

MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con la persona diversamente abile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

Ecco qualche utile suggerimento:

- *può non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo;*
- *la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;*
- *il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna;*
- *le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti.*

7. ELABORATI GRAFICI

Gli elaborati grafici sono appesi in ogni localizzazione specifica.

8. ALLEGATI

ALLEGATO 1 – Referente Aziendale e Responsabile Piano Emergenza (R.P.E.)

REFERENTE AZIENDALE

	TELEFONO	TELEFONO INTERNO	TELEFONO CELLULARE
MARCO MOMOLI	059.84.83.80	281	335.7278244

DELEGATO

	TELEFONO	TELEFONO INTERNO	TELEFONO CELLULARE

ALLEGATO 2 - Responsabile dell'Applicazione del Piano Emergenza (R.A.P.E.) - UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA - Presidio VVF

RAPE

	telefono	telefono interno	telefono cellulare
IVAN FUGGIANO (FAS Security Solution)			338.6834546

VICE RAPE

	telefono	telefono interno	telefono cellulare
ANGELO FUGGIANO (FAS Security Solution)			338.6834546
sostituto			
sostituto			

UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA

	telefono interno	telefono cellulare
Galleria 1° piano	264	338.6834546

PRESIDIO VVF

	telefono interno
Galleria 1° piano	225
Palazzina Biglietteria	228

ALLEGATO 3 – SQUADRA DI EMERGENZA

SQUADRA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

In occasione di ogni manifestazione verranno redatti due elenchi dei componenti della squadra antincendio ed evacuazione:

- uno relativo alla squadra presente nelle fasi di allestimento e disallestimento;
- uno relativo alla squadra presente nelle fasi di manifestazione aperta al pubblico.

I suddetti elenchi saranno conservati nell'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA ed inviati via PEC prima dell'inizio della manifestazione a ModenaFiere SRL.

ASSISTENZA IMPIANTO FOTOVOLTAICO

In occasione di ogni manifestazione verrà indicato l'addetto all'assistenza dell'impianto fotovoltaico all'interno dei due elenchi dei componenti della squadra di emergenza:

- uno relativo alla squadra presente nelle fasi di allestimento e disallestimento;
- uno relativo alla squadra presente nelle fasi di manifestazione aperta al pubblico.

I suddetti elenchi saranno conservati nell'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA.

SQUADRA PRIMO SOCCORSO

In occasione di ogni manifestazione verranno redatto un elenco dei componenti della squadra di primo soccorso relativo alla squadra presente nelle fasi di allestimento e disallestimento.
Il suddetto elenco sarà conservato nell'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA.

Durante le fasi di manifestazione aperta al pubblico, sarà presente un presidio medico fisso con Medico o Paramedico.

SQUADRA EMERGENZA (SE)

Si tratta del personale di supporto al RAPE, per controllo padiglioni, carraio, assistenza, ecc. oggi fornito da FAS

- nelle fasi di PREFIERA, FIERA E POSTFIERA il personale SE sarà costituito da un minimo di quattro risorse: RAPE più supporto, più una persona degli uffici da attivare al presidio del Carraio, **più elettricista di quartiere**.
- nelle altre situazioni diverse dai periodi di manifestazione con presenza di esterni vi sarà RAPE più una persona degli uffici da attivare al presidio del Carraio

Il presidio del Carraio a cura del personale uffici in queste situazioni d'emergenza verrà gestito da remoto (dagli uffici) grazie all'ausilio di videocamera di sorveglianza installata presso il Carraio Ovest.

ALLEGATO 4 – PROCEDURA DI CHIAMATA Enti Esterni e Informazioni da Fornire

Numero unico europeo per le emergenze (NUE)	**112**	**Per richiedere urgentemente un intervento:** • **delle Forze di Polizia** • **dei Vigili del Fuoco** • **dell'assistenza sanitaria**
Hera	**800 713 666**	**Guasti rete gas**
Hera	**800 999 500**	**Guasto rete elettrica**

Informazioni da fornire a qualunque ente si contatti

- **Nome Ditta** **ModenaFiere S.r.l.**
- **Via e numero civico** **Viale Virgilio 58**
- **Città** **MODENA**
- **Nome Quartiere Fieristico** ***MODENAFIERE***
- **Via e numero civico** **Viale Virgilio 70/90**
- **Eventuali riferimenti utili per raggiungere il luogo:**
  Provenendo dall'autostrada, uscita MODENA NORD; dal casello dirigersi verso il quartiere fieristico seguendo le indicazioni stradali
- **Numero di telefono a cui è possibile essere rintracciati**
- **Nome della persona che sta chiamando e sua mansione in azienda**

ATTENZIONE: quando si effettua una telefonata di soccorso ricordarsi di:

- **Parlare lentamente.**
- **Fare attenzione alle eventuali domande che l'interlocutore pone.**
- **Non interrompere mai la comunicazione ma attendere che sia l'interlocutore a dare fine alla telefonata.**

Informazioni specifiche necessarie all'ente

INFORMAZIONI DA FORNIRE ALL'OPERATORE DEL 118 – PRONTO SOCCORSO
 	
NOTE: Non riagganciare mai per primo il telefono
	• N° persone infortunate;
	• Per ciascun infortunato:
	  • tipo di patologia prevalente: malore, ustione, trauma,
	  • È cosciente?
	  • Respira?
	  • Se è ferito che tipo di ferite ha,
	  • Se è ustionato dove sono localizzate le ustioni e quanto sono estese.

INFORMAZIONI DA FORNIRE ALL'OPERATORE DEL 115: VIGILI DEL FUOCO ***NOTE: Non riagganciare mai per primo il telefono***	• Natura dell'incendio • N° del piano in cui è in corso l'emergenza (Primo, secondo…) • Ci sono feriti? • Ci sono sostanze pericolose in prossimità? Quali? • C'è una rete di idranti in azienda?
INFORMAZIONI DA FORNIRE ALL'OPERATORE DEL 112/113	• Riassumere brevemente il tipo di emergenza e fare un quadro sintetico della situazione.

ALLEGATO 5 – PROCEDURE SPECIFICHE DI ATTIVAZIONE IMPIANTI ANTINCENDIO

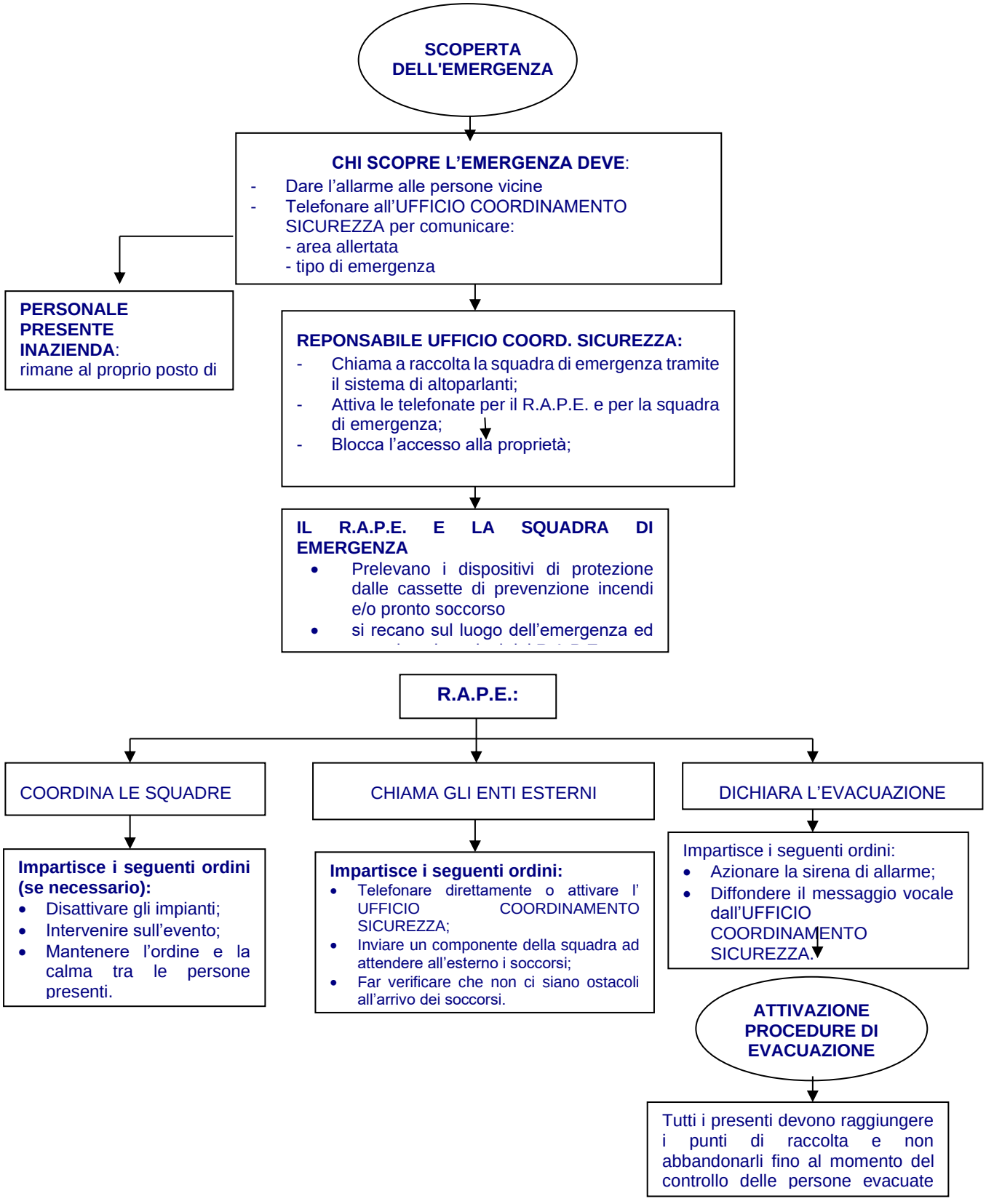
Per le procedure specifiche si rimanda ai paragrafi 3.1 e 3.2 del presente piano di emergenza:

3.1 →QUARTIERE CON MANIFESTAZIONE FIERISTICA IN FASE DI ALLESTIMENTO O DISALLESTIMENTO

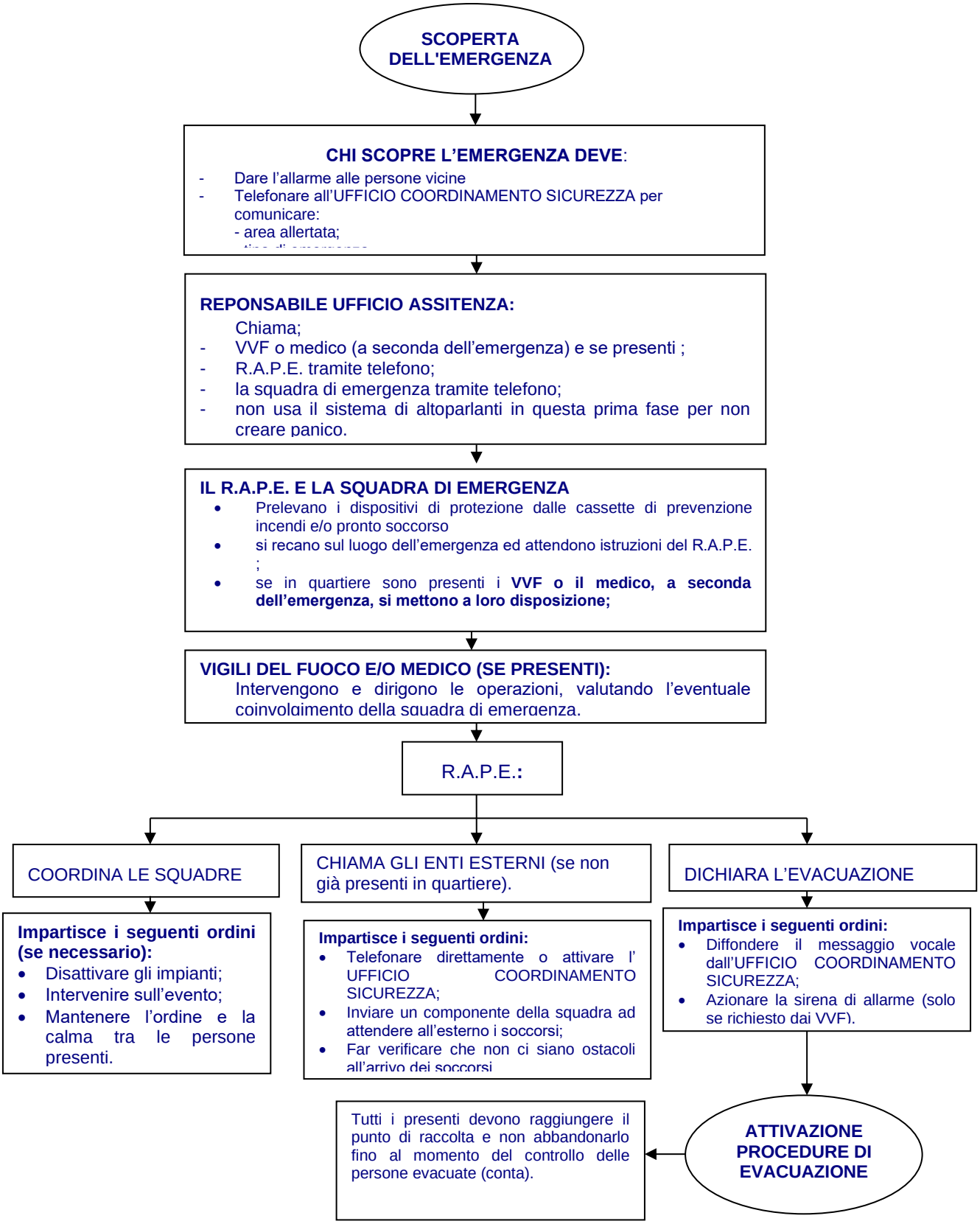
3.2 → QUARTIERE CON MANIFESTAZIONE FIERISTICA IN CORSO

Per facilità di consultazione vengono di seguito riportati i relativi schemi a blocchi

QUARTIERE CON MANIFESTAZIONE FIERISTICA IN FASE DI ALLESTIMENTO O DISALLESTIMENTO Schema a blocchi sulle procedure di intervento durante il normale orario di lavoro



QUARTIERE CON MANIFESTAZIONE FIERISTICA IN CORSO Schema a blocchi sulle procedure di intervento



- **POSIZIONE PULSANTI PRINCIPALI ALLARME ED IMPIANTI**

Per l'esatta ubicazione dei principali pulsanti di attivazione dei presidi antincendio e di sgancio degli impianti tecnici si rimanda alle planimetrie in allegato. In particolare, si hanno:

PULSANTE n° 1	Funzione: Sgancio Generale Energia **Elettrica** (15.000 v.) Ubicazione: Palazzina Carraio 8 "Nord "
PULSANTE n° 2	Funzione: **Sgancio UPS Pad A, Pad B, Pad C e Galleria** Ubicazione: Ingresso NORD della galleria a sx. di fronte al self-service
PULSANTE n° 3	Funzione: **Sgancio Cabina Elettrica** Ubicazione: Ingresso NORD della galleria a sx. di fronte al self-service
PULSANTE n° 4	Funzione**: Sgancio Gruppo Elettrogeno** Ubicazione: al termine della rampa di accesso ai locali interrati Centrale Elettrica
PULSANTE n° 5	Funzione: **Sgancio Generale Energia Elettrica** (15.000 v.) Ubicazione: al termine della rampa di accesso ai locali interrati Centrale Elettrica
PULSANTE n° 6	Funzione**: Attivazione Remota Motopompa rete Idranti/Sprinkler** Ubicazione: al termine della rampa di accesso ai locali interrati Centrale Elettrica
PULSANTI n° 7/8	Funzione: **Attivazione Sprinkler a secco Pad. A e B** Ubicazione: al termine della rampa di accesso ai locali interrati Centrale Elettrica
PULSANTE n° 9	Funzione: **Apertura lamelle ingresso Sud della galleria** Ubicazione: al termine della rampa di accesso ai locali interrati Centrale Elettrica
PULSANTE n° 10	Funzione: **Apertura lamelle ingresso Sud della galleria** Ubicazione: 1° piano, ingresso Sala 400
PULSANTE n° 11	Funzione: **Sgancio UPS centrale rilevazione fumi/incendi e impianto audio** Ubicazione: 1° primo, nel locale centrale rilevazione fumi/incendi e impianto audio
PULSANTE n° 12	Funzione: **Allarme Sonoro Incendio** Ubicazione: 1° primo, nel locale centrale rilevazione fumi/incendi e impianto audio
PULSANTE n° 13	Funzione: **Sgancio pannelli in copertura dalla rete elettrica del fotovoltaico** Ubicazione: al termine della rampa di accesso ai locali interrati Centrale Elettrica
PULSANTE n° 14	Funzione: **Sgancio della rete elettrica del fotovoltaico in copertura dalla rete Hera** Ubicazione: al termine della rampa di accesso ai locali interrati Centrale Elettrica
PULSANTE n° 15	Funzione: **Sgancio pannelli parcheggio visitatori dalla rete elettrica del fotovoltaico** Ubicazione: al termine della rampa di accesso ai locali interrati Centrale Elettrica
PULSANTE n° 16	Funzione: **Sgancio della rete elettrica del fotovoltaico parcheggio visitatori dalla rete Hera** Ubicazione: al termine della rampa di accesso ai locali interrati Centrale Elettrica
PULSANTE n° 17	Funzione: **Sgancio pannelli in copertura dalla rete elettrica del fotovoltaico** Ubicazione: Cabina 2 lato autostrada
PULSANTE n° 18	Funzione: **Sgancio della rete elettrica del fotovoltaico in copertura dalla rete Hera** Ubicazione: Cabina 2 lato autostrada

PULSANTE n° 19	Funzione: **Sgancio pannelli parcheggio visitatori dalla rete elettrica del fotovoltaico** Ubicazione: Cabina 1 lato Carraio 8 “Nord”
PULSANTE n° 20	Funzione: **Sgancio della rete elettrica del fotovoltaico parcheggio visitatori dalla rete Hera** Ubicazione: Cabina 1 lato Carraio 8 “Nord”
PULSANTE n° 21	Funzione: **Sgancio centrale termica** Ubicazione: al termine della rampa di accesso ai locali interrati Centrale Elettrica
PULSANTE n° 22	Funzione: **Valvola reintegro vasca** Ubicazione: palazzina personale
PULSANTE n° 23	Funzione: **Valvola intercettazione combustibile** Ubicazione: al termine della rampa di accesso ai locali interrati Centrale Elettrica
PULSANTE n° 24	Funzione: **Apertura vetrate ingresso Nord** Ubicazione: I piano Galleria, locale “ex pizzeria”

- **ALLARME INCENDIO GENERICO**
  1. Uno dei rivelatori di fumo (barriere a raggi infrarossi presenti nei padiglioni espositivi e/o rivelatori ottici presenti negli uffici e nella nuova sala conferenze) oppure uno dei pulsanti manuali di allarme genera una segnalazione verso la centrale di allarmi, dalla quale è possibile individuare l’area di provenienza della segnalazione.
  2. Se la segnalazione è stata generata da un dei rilevatori dei locali al piano terra o 1° piano della galleria si aprono le lamelle dell’ingresso Sud e le vetrate dell’ingresso Nord (1° piano) della Galleria.
  3. Se la segnalazione è stata generata da una delle barriere dei padiglioni o da uno dei pulsanti manuali di allarme si chiudono rispettivamente le porte tagliafuoco del Pad A o del Pad B e si aprono le rispettive vetrate di areazione dei padiglioni.
  4. La centrale allarmi attiva:
     - **A)** una segnalazione acustica/luminosa nel pannello sinottico collocato nel locale Punto Informazioni/Centralino (dal pannello è possibile individuare l’area di provenienza della segnalazione).
     - **B)** una segnalazione via radio alla sala operativa dell’Istituto di Vigilanza che avvisa il vice R.A.P.E. e altri contatti, tra i quali il Legale Rappresentante.
     - **C)** una segnalazione via telefono ai cellulari vice R.A.P.E. e del Legale Rappresentante.
     - **D)** una segnalazione acustico/luminosa nell’ufficio di Presidio della squadra dei Vigili del Fuoco.
  5. Una volta che sia stata verificata sul posto la natura dell’allarme e si reputi necessario attivare le sirene presenti nei padiglioni espositivi e in galleria, si deve attivare il pulsante a (ROSSO) n°12 a rottura vetro posto sul frontale della centrale di allarme collocata al piano primo della galleria.

- **ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI SPEGNIMENTO SPRINKLER A SECCO NEI LOCALI DI COMPARTIMENTAZIONE TRA LA GALLERIA E I PADIGLIONI "A" E "B"**

1. Per attivare gli sprinkler utilizzare i relativi pulsanti di attivazione, al termine della rampa di accesso ai locali interrati Centrale Elettrica:
    - Rompere il vetro safe-crash del quadro per prendere la chiave;
    - Utilizzare la chiave per aprire il quadro che contiene i pulsanti **7** / **8**: Sprinkler Pad A e Sprinkler Pad B.
2. L'attivazione manuale dell'impianto Sprinkler a secco automaticamente sgancia ogni alimentazione elettrica:
    - A - di rete,
    - B - di gruppo elettrogeno,
    - C - di UPS (ad eccezione dell'UPS a servizio dell'impianto di amplificazione e della centrale rilevazione fumi e incendi).
3. L'attivazione manuale dell'impianto Sprinkler a secco automaticamente attiva la motopompa che alimenta i gruppi Sprinkler a secco e la rete degli idranti;

- **ATTIVAZIONE MANUALE MOTOPOMPA**

Nel caso fosse necessario avviare manualmente la motopompa occorre eseguire una delle due seguenti operazioni:

A) premere il pulsante **6** collocato al termine della rampa di accesso ai locali interrati Centrale Elettrica;

B) recarsi fuori dall'ingresso visitatori dove è situata la botola di accesso al locale interrato in cui è installata la motopompa (le chiavi per aprire la botola sono in copia nell'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA, nell'ufficio del sig. Borsari Luca e nel locale Presidio squadra Vigili del Fuoco); aprire la botola, scendere le scale e attivare la motopompa mediante il pulsante di avviamento.

- **REINTEGRO VASCA RISERVA IDRICA ANTINCENDIO**

1. La vasca della riserva idrica antincendio è normalmente alimentata da una pompa elettrica che preleva da un pozzo artesiano. In assenza di energia elettrica il reintegro della vasca avviene automaticamente dalla rete dell'acquedotto con apertura della valvola manuale (pulsante **22**).

ALLEGATO 6 – PROCEDURE SPECIFICHE PER UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA

NOTA BENE: regolare il volume dell'altoparlante in funzione dei locali occupati dall'evento e delle attività che vi si svolgono. Verificare l'efficacia degli annunci (anche se si tratta di annunci di servizio) durante la giornata.

📣MESSAGGIO PER RADUNO SQUADRE

in periodo di allestimento e disallestimento

ATTENZIONE, COMUNICAZIONE DI SERVIZIO. LA SQUADRA INTERNA DEVE RECARSI IN ……. (indicare luogo dell'emergenza - pad. N, coordinate stand, galleria, ecc).

- Ripetere il messaggio per tre volte.
- A seguito della diffusione del messaggio, contattare telefonicamente il R.A.P.E. o sostituto (VICE) e successivamente gli altri addetti delle squadre di emergenza (In occasione di ogni manifestazione verranno redatti due elenchi dei componenti della squadra di emergenza: uno relativo alla squadra presente nelle fasi di allestimento e disallestimento; uno relativo alla squadra presente nelle fasi di manifestazione aperta al pubblico. I suddetti elenchi saranno conservati nell'UFFICIO ASSITENZA).

📣PERIODO DI MANIFESTAZIONE

I componenti le squadre di emergenza vanno raggiunti SOLO TELEFONICAMENTE per fornire le informazione sull'emergenza. Contattare in ordine di priorità:

- i Vigili del Fuoco del presidio interno alla fiera o il medico in servizio nel punto di primo soccorso (a seconda del tipo di emergenza);
- il R.A.P.E. e/o il VICE;
- le squadre di emergenza.

📣MESSAGGIO PER EVACUAZIONE GENERALE

(se richiesto dal RAPE/VICE o DAI VVF SE PRESENTI).

ATTENZIONE. SI RICHIEDE A TUTTI I PRESENTI DI LASCIARE CON ORDINE I LOCALI. SEGUIRE LE INDICAZIONI DELLE USCITE DI SICUREZZA E RECARSI AL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO.

- Ripetere il messaggio per tre volte;
- Uscire e recarsi al punto di raccolta.

ALLEGATO 7 - INFORMAZIONI TECNICHE SPECIFICHE

- Il quartiere fieristico è caratterizzato dalla presenza di una forte utenza impiantistica sotterranea, pertanto è vietato effettuare scavi, infiggere punte, provocare sollecitazioni particolari alla pavimentazione con carichi, vibrazioni ecc.
- Non bisogna allacciarsi autonomamente agli impianti. Per quanto riguarda gli impianti elettrici, durante la fase di allestimento e disallestimento, si possono utilizzare le sole prese di servizio nei limiti di potenza ivi indicati. Nel loro utilizzo particolare attenzione dovrà essere posta nel posizionamento di eventuali prolunghe che non dovranno intralciare la percorribilità del quartiere ed essere adeguatamente protette, o nell'utilizzo di prese multiple, e che dovranno garantire, nel rispetto delle specifiche norme antinfortunistiche, l'impossibilità, senza l'uso di mezzi speciali, di venire in contatto con le parti in tensione. Nelle fasi di disallestimento bisognerà avere cura di verificare che si sia proceduto al distacco della tensione dell'impianto elettrico.
- Non si dovranno applicare carichi alle strutture in elevazione e, qualora si debba accedere con mezzi o materiali particolarmente pesanti tali da determinare un sovraccarico maggiore di 600 kg/mq, si dovrà avvisare MODENAFIERE per verificare la compatibilità statica con le pavimentazioni stradali ed i solai.
- È vietato accedere all'interno dei padiglioni con automezzi di trasporto che non siano muletti elettrici o dotati di marmitte catalitiche.
- È vietato sollevare le piastre di copertura dei cunicoli e delle botole esterne.
- È vietato introdurre nella sede fieristica materiali esplosivi, detonanti, asfissianti o comunque pericolosi o accendere fuochi senza le prescritte cautele e le necessarie autorizzazioni delle autorità competenti, nonché introdurre o usare bombole di gas compressi o liquefatti.
- È vietato lasciare in esposizione macchinari o autoveicoli con serbatoio pieno di carburante.
- È fatto divieto di accumulare materiale di rifiuto delle lavorazioni, combustibile: man mano che esso viene prodotto sarà cura dell'azienda provvedere al suo allontanamento.
- Le lavorazioni di ogni azienda non devono costituire pericolo per gli altri lavoratori.
- Per quanto attiene l'utilizzo di automezzi o carrelli all'interno di MODENAFIERE, le aziende devono attenersi rigorosamente alle prescrizioni e divieti presenti.
- La velocità dovrà essere sempre inferiore a 15 Km/h nei piazzali esterni e di 5 Km/h nei padiglioni. In caso di soste prolungate si deve spegnere il motore.
- È obbligatorio parcheggiare unicamente nei posti a ciò preposti e, soprattutto, non si devono ostacolare con la sosta le vie di fuga o i passaggi.
- È vietato ostruire con la fermata del proprio mezzo, le vie dedicate alla circolazione di emergenza.
- È vietato abbandonare strumenti o mezzi pericolosi incustoditi, in quanto vi è pericolo che qualcuno ne entri in contatto. Pertanto, tutti gli strumenti, che per particolari esigenze dovessero essere lasciati incustoditi nel proprio stand, dovranno essere disabilitati nel funzionamento.
- L'emissione di fumi, polveri e rumori dovrà essere effettuata limitatamente ai livelli consentiti dalle disposizioni di legge. Avendo più operatori presenti simultaneamente, si ricorda alle aziende che la fornitura ai propri dipendenti di mezzi di protezione individuale al fine del rispetto dei termini di legge in merito all'emissione di polveri o di rumore, può non costituire certezza del rispetto della normativa a causa della presenza di operatori di altre aziende.
- Nella galleria (sia a piano terra che lungo i ballatoi a piano primo) deve essere lasciata libera da allestimenti o merci la fascia centrale: è consentito allestire strutture per l'accoglienza e l'indirizzamento del pubblico verso i padiglioni purché tali allestimenti siano realizzati con materiali prevalentemente incombustibili o al più di classe 1 di reazione al fuoco.
- Nei locali prospicienti la galleria e protetti da impianto di rivelazione fumi, sia a piano terra che al piano primo, il carico di incendio dovrà essere limitato a 15 Kg/mq di legna equivalente.

ALLEGATO 8 - PROCEDURA PER TELEFONATA MINATORIA

In caso di telefonata minatoria s*e la telefonata giunge al centralino di MODENAFIERE, l'operatore deve rintracciare uno dei nominativi fornitogli in elenco, per far sì che scatti immediatamente la procedura prevista in questo particolare caso.*

L'operatore deve informare immediatamente l'UFFICIO COORDINAMENTO SICUREZZA, il quale deve allertare immediatamente il R.A.P.E. o i suoi vice che provvederanno a contattare telefonicamente l'Amministratore Delegato, il PRESIDIO dei Vigili del Fuoco, la Polizia di Stato (Digos), quindi la Segreteria Organizzativa della manifestazione in corso.

Il R.A.P.E. o i suoi vice, tramite telefono decreta lo "stato di emergenza in atto" chiama a raccolta tutto il personale del servizio antincendio presente ed attende istruzioni da parte degli enti preposti.

Qualora gli Enti preposti abbiano dato ordine di sfollamento, il personale antincendio, il personale di manifestazione, la forza Pubblica provvedono nel più breve tempo possibile ad allontanare il pubblico visitatore e gli espositori presenti, cercando di far mantenere la calma ed evitare situazioni di panico.

Il pubblico deve essere tenuto a debita distanza di sicurezza rispetto alla zona interessata dall'emergenza se sono state fornite dalla telefonata minatoria precise indicazioni sul padiglione o la zona a rischio

È compito del R.A.P.E., allertare il medico di servizio presente al Posto di Primo Soccorso Medico di *MODENAFIERE* e, se prevista, l'ambulanza quindi farli stazionare nei pressi in caso di necessità.

Terminata la fase di sgombero del pubblico, tutto il personale dell'Ente, che ha partecipato all'operazione è tenuto ad uscire con sollecitudine dal padiglione interessato e a collaborare per far sì che nessuna persona estranea si avvicini alla zona.

Il compito quindi di perquisire il padiglione spetta alla Polizia o ai Carabinieri.

L'autorizzazione a fare rientrare il pubblico verrà data solo quando le autorità competenti avranno comunicato a ModenaFiere S.r.l. il cessato allarme.

ALLEGATO 9 - PROCEDURA PER RITROVAMENTO OGGETTO SOSPETTI

In caso di ritrovamento di un oggetto sospetto (pacco, borsa/valigia abbandonata, ecc.)

Il R.A.P.E. o i suoi vice, tramite telefono decreta lo “stato di emergenza in atto” chiama a raccolta tutto il personale del servizio antincendio e dovrà attivare le seguenti azioni:

- fare allontanare tutti dal luogo in cui si trova il potenziale ordigno

- chiamare le forze dell'ordine e fare allertare gli artificieri

- non toccare il presunto ordigno, a meno che non sia già stato manipolato in precedenza e che ciò non sia assolutamente necessario per salvare vite umane

- non mettere mai il potenziale ordigno in acqua (N.B. alcuni ordigni sono sensibili "...ai bagni forzati...")

- non utilizzare radio, telefoni od altri dispositivi elettronici in prossimità del potenziale ordigno

- disinserire gli impianti di luce e gas

- aprire porte e finestre per cercare di dissipare gli effetti della potenziale esplosione